



€ 3* in Italia — Venerdì 7 Aprile 2023 — Anno 159* — Numero 96 — ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

*in vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica24 (Il Sole 24 Ore € 2 + Enigmistica24 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Enigmistica24, in vendita separata



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Bonus edilizi
Sconto in dieci anni anche per chi ha già avviato la rateazione

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pagina 27



Agenzia Entrate
Welfare aziendale e fornitori di servizi, detrazione Iva non proporzionale

Logozzo e Saini — a pagina 25



VALLEVERDE

FTSE MIB 27213,86 +1,29% | SPREAD BUND 10Y 184,20 +1,10 | ORO FIXING 2001,90 -1,43% | NATURAL GAS DUTCH 43,15 -6,60% | Indici & Numeri → p. 31-35

Partite Iva, 1,2 milioni di contribuenti già pronti per il concordato preventivo

Verso la riforma fiscale

Il 44,6% ha già un voto che apre la strada al futuro accordo con il Fisco

Ok alle pagelle fiscali 2022 che tengono conto degli aumenti dei prezzi

Le proiezioni delle nuove pagelle fiscali dialogano già con il concordato preventivo biennale per le partite Iva ritenute affidabili. In base ai numeri presentati ieri dalla Sose il 44,6% dei contribuenti (1,2 milioni) ha una valutazione di affidabilità superiore all'otto che apre la strada a un futuro accordo con il Fisco. La Sose ha dato il via libera a 175 «pagelle fiscali» per il 2022. Pagelle fiscali che tengono conto degli aumenti dei prezzi, a partire da quelli relativi a energia e materie prime.

Marco Mobili — a pag. 3

Def: crescita a +0,9% e deficit al 4,35% nel 2023, tagliata la spinta del Pnrr

Previsioni economiche

L'Fmi: nel 2023 aumento del Pil globale sotto il 3%. Resterà basso per 5 anni

Il Documento di economia e finanza in arrivo martedì al Consiglio dei ministri indicherà al +0,9% la crescita 2023. Il ritocco al rialzo, anticipato sul Sole 24 Ore di domenica, nasce da un primo trimestre meno piano del previsto. Alle viste, però, una sforbiciata della crescita aggiuntiva attribuita al Pnrr, il contributo al +0,9% complessivo potrebbe uscire ridotto, fino a dimezzarsi. A livello globale, invece, l'Fmi stima una crescita 2023 inferiore al 3%: livelli simili previsti anche per i prossimi cinque anni. Di Donfrancesco e Trovati — a pag. 2

L'INDAGINE

Banca d'Italia: per quest'anno le imprese vedono l'inflazione al 6,4%

Carlo Marroni — a pag. 2

FALCHI & COLOMBE

TRAGRESCITA E INFLAZIONE È UN NAVIGARE IN MARI IGNOTI

di Donato Masciandaro — a pagina 2



CALCIO & FINANZA

Inter, rispunta Investcorp. Allo studio cordata del Bahrein

Carlo Festa — a pag. 19

Bandiera nerazzurra. Il calciatore belga Romelu Lukaku, attaccante dell'Inter

Sicciatà, arriva la cabina di regia Per la Pa 3.025 nuove assunzioni

Consiglio dei ministri

Sicurezza, 2.000 ingressi Piano da 56mila assunzioni per la scuola a settembre

Una cabina di regia presieduta dal ministro Salvini, un commissario straordinario nazionale. E poi sanzioni contro gli sprechi. Sono le linee principali del Dc Sicciatà approvato dal Governo. Il Cdm ha dato l'ok a 3.025 assunzioni nella Pa (2.000 per le forze dell'ordine), 56mila nella scuola a settembre, a incentivi per i ricercatori e alla nascita di Enit Spa.

Perrone e Trovati — a pag. 4

LO SCONTRO CON LA UE

Concorrenza, nuovo rinvio per le concessioni degli ambulanti

Carmine Fotina — a pag. 5

PANORAMA

IL BOLLETTINO

Berlusconi reagisce bene alle cure: «Miglioramento incoraggiante»

Fonti vicine a Silvio Berlusconi fanno sapere che le condizioni del cavaliere «registrano un incoraggiante miglioramento. Sebbene la situazione imponga la massima prudenza, l'ex premier starebbe reagendo in modo positivo alla terapia». Nel tardo pomeriggio Berlusconi ha sentito per telefono Giorgia Meloni e Matteo Salvini e ricevuto la visita dei figli e del fratello. — a pagina 8



Direttore generale Banca d'Italia. Luigi F. Signorini

DEMOCRAZIA E GUERRA
COLLABORARE CON CHI NON HA GLI STESSI VALORI

di Luigi Federico Signorini — a pagina 12

TRASPORTI

Gruppo Fs, in crescita ricavi e utili del 2022

Ricavi in crescita a 13,7 miliardi (+12%) e utile netto di 202 milioni (+5%). Sono i principali dati del bilancio 2022 del gruppo Fs. Significativo il recupero della domanda. — a pagina 16

LISTINI NEL MIRINO

Intelligenza artificiale, Borse e rischio manipolazioni

Carlini e Simonetta — a p. 7

Plus 24

Conti correnti
Ecco le banche che tagliano i costi

— a pag. 23

Moda 24

Osservatorio Aub
Moda, familiari tre imprese su quattro

Marta Casadei — a pag. 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Il vertice di Pechino UCRAINA, XI PRONTO A CHIAMARE ZELENSKY



Europa-Cina. Vertice a Pechino, Xi Jinping con Macron e von der Leyen

Xi Jinping vuole parlare con il presidente ucraino Zelensky. Lo ha riferito Ursula von der Leyen dopo i colloqui con il presidente cinese, insieme a Emmanuel Macron. Quest'ultimo ha esortato Pechino a intervenire con la Russia sulla guerra in Ucraina. Lontano dai riflettori, incontro in Cina anche tra i ministri degli Esteri di Arabia Saudita e Iran.

Fatiguso e Scott — a pag. 9



Rimadesio



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000

VENERDÌ 7 APRILE 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 82

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C. Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

i.Blue
www.ibluepiscine.it



**Tre giornate a Cuadrado
Cori contro Lukaku:
chiusa la curva Juve**
di **Monica Colombo**
a pagina 43



**Il ritorno dell'attore
Johnny Depp
<re> a Cannes**
di **Stefania Ulivi**
a pagina 41

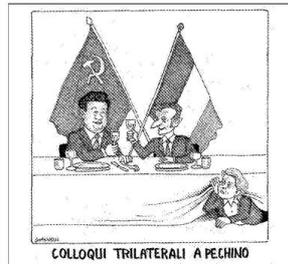


Summit Con von der Leyen e Macron
**Xi apre a Zelensky
ma Mosca esclude
ogni mediazione**

di **Francesca Basso** e **Stefano Montefiori**

Macron chiede a Xi «di negoziare» per la pace in Ucraina e di «sentire Zelensky»
alle pagine 12 e 13 **L.Cremonesi, Sarcina**

GIANNELLI



COLLOQUII TRILATERALI A PECHINO

**LE PICCOLE NOVITÀ
(SENZA ILLUSIONI)**

di **Marco Imarisio**

La pace è un filo così sottile da risultare quasi invisibile. Ma non bisogna mai smarrirlo. Anche a costo di passare per degli illusi, che ogni volta credono di intravedere aperture laddove ci sono solo poche parole sparse in un mare di dichiarazioni sempre più violente. Adesso che la guerra fredda con l'Occidente è ormai diventata calda, come ha dichiarato il portavoce del Cremlino, appare doveroso chiedersi a che punto è la notte russo-ucraina. E se in lontananza, dopo un anno abbondante di questa tragedia voluta, decisa e imposta da Vladimir Putin, è sempre bene ribadirlo, appare qualche luce. Certo, il segretario generale della Nato ha appena avvisato che il conflitto sarà molto lungo. Nell'ultimo mese le forze di Mosca hanno aumentato dello 0,01 per cento l'area di territorio controllata nel Paese da loro aggredito, a fronte di un prezzo sempre più alto in termini di vite umane, da una parte e dall'altra.

continua a pagina 28

Il figlio Pier Silvio: «Combatte, è un leone». Il leader chiama il vertice di Forza Italia e sente Meloni e Salvini

«Berlusconi reagisce alle cure»

Da famiglia e amici «segnali di ottimismo». In corso la chemioterapia per la leucemia

di **Sara Bettoni**
e **Simona Ravizza**

Silvio Berlusconi è ancora nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele. La polmonite che ha causato il ricovero sembra in via di miglioramento, resta il problema della leucemia con la quale il leader di Forza Italia convive da tempo e per la quale è sottoposto a chemioterapia. Ora deve affrontare anche alcune difficoltà sorte dopo il ricovero. Ma chi lo ha visto ieri (figli, nipoti, amici stretti) dice di averlo trovato «meglio» e soprattutto che «reagisce alle cure». In questa fase che resta delicata — è la «moglie» Marta Fascina che gestisce tutti i contatti (in accordo con i figli e anche con Tajani).

di **Rinaldo**
a pagina 2 a pagina 6

GLI EMATOLOGI

**Così evolve la malattia
e quali sono le terapie**

di **Vera Martinella**
a pagina 3

I TIMORI E LE SPERANZE

**Ruoli, conti, simbolo:
le incognite nel partito**

di **Paola Di Caro**
a pagina 5

È LEI A GESTIRE TUTTI I CONTATTI

**Fascina è diventata
l'unico «crocevia»**

di **Tommaso Labate**
a pagina 6

GLI ACCORDI DI PACE VENTICINQUE ANNI DOPO



La polizia di Belfast pattuglia un'area lealista

**Irlanda del Nord
Una terra
ancora sospesa**

di **Luigi Ippolito**

Venticinque anni dopo gli accordi di Venerdì Santo del 10 aprile, l'Irlanda del Nord è ancora come sospesa in un limbo, a metà fra Gran Bretagna ed Europa, fra conflitto e pace, fra passato e futuro. Oggi una catena umana per celebrare l'anniversario dell'Intesa che mise fine a 30 anni di guerra civile tra la cattolica Falls Road e la protestante Shankill Road, le due roccaforti dell'odio.

alle pagine 16 e 17

In Trentino l'ipotesi: «È stato assalito da un orso»



**Il mistero del runner
trovato morto nel bosco**

di **Lorenzo Pastuglia** e **Dafne Roat**

«È stato l'orso, ora basta», dicono in Val di Sole, dove è stato trovato senza vita Andrea Papi, 26 anni, originario di Caldes. Sul corpo del giovane graffi riconducibili all'attacco di un animale. Ma resta il mistero sulle reali cause della morte.

a pagina 18

**Dirigenti a riposo:
incarichi pagati,
lo stop alla norma**

di **Monica Guerzoni**

Dal Consiglio dei ministri arriva lo stop a nuovi incarichi retribuiti per i dirigenti della pubblica amministrazione in pensione. Con il no della premier Giorgia Meloni è saltata la norma per salvare i «pensionati d'oro». Tensione tra i ministri Matteo Salvini e Francesco Lollobrigida.

a pagina 9

PNRR, I PROGETTI E LE MODIFICHE

Fermo il confronto con la Ue

di **Federico Fubini**

L'attesa dell'Unione europea per il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma a Roma gli uffici non si parlano e c'è anche chi rema contro.

a pagina 8

«Violenza in treno, c'era un testimone»

La giovane: ha assistito alla scena iniziale, ho incrociato il suo sguardo ma se n'è andato

NETANYAHU: REAGIREMO



**Razzi dal Libano:
attacco a Israele**

di **Davide Frattini**
a pagina 15

di **Rosanna Scardi**

In quel vagone non era sola. Con lei, poco prima dello stupro avvenuto due mattine fa sul treno da Milano a Treviglio, c'era un altro uomo. «Ci siamo guardati, io penso che abbia capito le intenzioni dell'altro, aveva assistito alla scena iniziale. Ma è andato via». È la denuncia della 21enne vittima della violenza sessuale che accusa: «Anche chi non mi ha aiutata ha la coscienza sporca». Caccia all'aggressore.

a pagina 23

IL CANTAUTORE PARADISO



**«Papà? Mi cercò
solo via social»**

di **Walter Veltroni**
a pagina 25

Prefazione di Camillo Ruini
**ROBERTO VOLPI
IN QUEL
TEMPO**
Da Gesù a Paolo attraverso i numeri del Nuovo Testamento
in libreria **SOLFERINO**

BIOTON
ENERGIA NATURALE
per il CAMBIO di STAGIONE
Memoria e concentrazione
Forza e vigore
#perunavitaBuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it
Leggere attentamente le avvertenze e le modalità d'uso riportate nella confezione di vendita



30407
9 771120 438008



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari



PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 7 aprile 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 81 - In Italia € 2,50

Al capezzale di Berlusconi

Il medico Zangrillo conferma le indiscrezioni: l'ex premier, in terapia intensiva, è malato di leucemia e ha iniziato un ciclo di chemioterapia. Al San Raffaele i figli e gli amici, da Confalonieri a Dell'Utri. Telefonate con Meloni e Salvini. Ipotesi congresso per la successione a Forza Italia

Scuola, piano di assunzioni stabili per 50 mila docenti entro il 2024

Il commento

Quella sfida all'ombra del Cavaliere

di Francesco Bei

La vicenda umana e politica che si sta svolgendo intorno al letto di ospedale dove Silvio Berlusconi lotta contro l'età e la malattia, l'attenzione mondiale che la notizia del ricovero sta suscitando, dimostrano che il Cavaliere - nel bene e nel male - riesce ancora a catturare il centro della scena. Come dicono gli anglosassoni, è *larger than life*, più grande della vita, eccessivo. Ma c'è un ambito, al di là della mitologia, dove la crisi della leadership berlusconiana (una crisi iniziata prima della malattia) è destinata a impattare con più forza.

● a pagina 27

L'impero Fininvest

Nelle holding un patrimonio da 3,5 miliardi

di Luca Piana
● alle pagine 6 e 7

Silvio Berlusconi, 86 anni, ha una leucemia cronica. Ora è subentrata una polmonite che l'ha portato in terapia intensiva. Ieri tutta la famiglia e gli amici erano al suo capezzale: il figlio Pier Silvio uscendo ha detto "È un leone". E ieri è stato avviato un piano di assunzioni per la scuola: 50 mila entro il 2024.

di Dazzi, Di Raimondo
Giannoli, Lauria e Lopapa
● alle pagine 2-5 e a pagina 22

La destra

I sovranisti alla guerra della cultura

di Concetto Vecchio
● a pagina 9

FdI, tutte le scuse per saltare il 25 Aprile

di Antonio Frascilla
● a pagina 8

Mappamondi

Kiev rompe il tabù sulla Crimea e apre al negoziato. Poi la smentita

dal nostro inviato
Daniele Raineri ● a pagina 13

Tragedia in Trentino



▲ La vittima Andrea Papi, 26 anni, in una foto da Facebook. A destra il presunto aggressore, l'orso MJ5

Correva nei boschi, ucciso dall'orso

dal nostro inviato Giampaolo Visetti ● a pagina 20



Emmanuel Macron, Xi Jinping e Ursula von der Leyen

Macron e Ursula dialogo con Xi ma c'è diffidenza

di Claudio Tito

Dalla visita di Emmanuel Macron e Ursula von der Leyen in Cina emergono due risultati diversi. E apparentemente in contraddizione. In realtà rappresentano due facce della stessa medaglia. Si tratta di due bilanci che mostrano quanto l'Europa sia piccola davanti alle sfide globali. Soprattutto se le affronta senza porre sul tavolo per intero il peso dell'Ue.

● a pagina 26. Con servizi di Ginori e Modolo
● a pagina 12

I razzi di Hamas su Israele poi raid su Gaza

di Rossella Tercatin
● a pagina 15

SCARPA®



Basket

Vaccaro: con le Air ai piedi di Jordan ho creato un mito

di Emanuela Audisio

È l'uomo dalla scarpa d'oro. Quello che ha puntato, scelto, messo sotto contratto Michael Jordan. E che con Air lo ha reso un prodotto, una merce mondiale, ma soprattutto un valore. Sonny Vaccaro, 83 anni, nato a Trafford in Pennsylvania, ma di origini italiane (Falerna, Catanzaro) ha fatto le scarpe al mondo.

● a pagina 37

Domani su Robinson



La Dolce Vita da Petronio ai giorni nostri

Sted: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Wincelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori di Simenon € 12,40

NZ



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 07/04/23

Edizione del: 07/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

ISRAELE
 Hamas attacca coi razzi dal Libano la dura rappresaglia di Netanyahu
 NELLO DEL GATTO E FRANCESCA PACI - PAGINA 19

LA SOCIETÀ
 Vattimo e le nozze vietate Caminada: ci riproveremo
 FILIPPO FEMIA E FRANCA NEBBIA - PAGINA 23

LO SPORT
 Razzismo, chiusa la curva Juve un turno a Lukaku, tre a Cuadrado
 STEFANO SCACCHI - PAGINE 34-35



LA STAMPA

VENERDÌ 7 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.95 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

PARLA KOEN LENAERTS. IN EUROPA SONO ALMENO DUE MILIONI I BAMBINI CHE ADESSO RISCHIANO DI ESSERE DISCRIMINATI

“Tutti gli Stati tutelino i figli di coppie gay”

Il presidente della Corte di Giustizia Ue e il no dell'Italia alle trascrizioni: “Nessuna deroga sui diritti”

DONATELLA STASIO

I Paesi dell'Unione europea sono sovrani in materia di matrimoni gay e di genitorialità ma devono rispettare il diritto dell'Unione là dove riconosce a ogni cittadino europeo di circolare e soggiornare liberamente in tutto il territorio dell'Ue. È quanto precisa il presidente della Corte di Giustizia dell'Unione europea, Koen Lenaerts, in un'intervista a *La Stampa*. - PAGINE 4-5



IL DIBATTITO SULLA TRADIZIONE

LAMIOPIA DELL'ÉLITE PROGRESSISTA

GIOVANNIORSINA

Direcente, dal governo Meloni o dalla maggioranza che lo sostiene sono arrivati vari segnali di scarsa simpatia per l'innovazione sociale, culturale e tecnologica, su terreni anche molto diversi l'uno dall'altro: dalla maternità surrogata all'uso di



parole non italiane, dai flussi migratori alla carne sintetica. Talvolta fra questi segnali di scarsa simpatia viene annoverato anche il blocco a ChatGpt, malgrado in questo caso l'iniziativa non sia stata politica ma del Garante per la privacy. - PAGINA 29

CONFERMATA LA LEUCEMIA CRONICA, IL LEADER AZZURRO COMINCIA LA CHEMIOTERAPIA. PIER SILVIO: “PAPÀ È UN LEONE”

Berlusconi migliora, Forza Italia litiga

Il Cavaliere telefona a Meloni e Salvini durante il Consiglio dei ministri. Scontro sulla gestione del partito

FRANCESCO MOSCATELLI

«È un leone». «Ce la farà anche questa volta». Nel giorno in cui i medici del San Raffaele ufficializzano il problema ai globuli bianchi all'origine della sofferenza cardio-respiratoria che mercoledì ha causato il ricovero in terapia intensiva di Silvio Berlusconi - una leucemia mielomonocitica cronica -, parenti, amici ed esponenti politici mostrano cauta fiducia sulle condizioni di salute del leader di Forza Italia. - PAGINA 2

IL RETROSCENA

“Rischiamo di scomparire ora ci serve un congresso”

FRANCESCO OLIVIO

Come fa un partito dove anche l'ultimo consigliere provinciale veniva deciso dal capo a sopravvivere all'assenza, magari temporanea, di quest'ultimo? Silvio Berlusconi non ha successori, né una struttura in grado di gestire momenti come questi. - PAGINA 3

MACRON IN CINA, XI PROMETTE DI CHIAMARE ZELENSKY

“La via della pace”

LORENZO LASPHERTI

SE LA MOSSA DEL DRAGONE IRRITA PUTIN

ANNA ZAFESOVA

Soltanto due settimane fa Xi Jinping e Vladimir Putin si scambiarono brindisi e complimenti al Cremlino. - PAGINE 18-17

LUDDOVIC MARIN/AP

L'AMBIENTE

Via al decreto siccità ma i soldi non ci sono

PAOLO RUSSO

Per dare acqua all'Italia strangolata dalla siccità il decreto approvato ieri sera dal governo non stanziava un euro ma punta invece a disincagliare i 7,8 miliardi tra Pnrr, fondi europei e nazionali, bloccati dalla burocrazia. - PAGINA 6

L'INTERVISTA

Zangrillo: “Più fondi e più assunti ai Comuni”

GIULIANO BALESTRERI

«Più forza agli enti territoriali». Così Paolo Zangrillo, ministro della Pa del governo Meloni, dopo il Consiglio dei ministri che ieri ha destinato 20 milioni di euro ai piccoli Comuni. «Serviranno anche per assumere segretari». - PAGINA 7

L'INCHIESTA

Artificiale o Fassona la sfida che spacca il mondo della carne

ROBERTO FIORI, FABIANA MAGRI



Fassona tradizionale o carne sintetica? Tra Piemonte e Israele, viaggio de *La Stampa* nella guerra alimentare che sta spaccando l'Italia. - PAGINE 24-25

IL CASO

Ucciso da un orso Ma di chi è la colpa?

MAURO CORONA



O stai sul divano, o vai in montagna e accetti i rischi, compresi l'incontro con gli animali. Mi spiace per quel giovane, ma sarà stato l'orso? Vedremo. In certi periodi l'orso è più pericoloso, soprattutto l'orso quando ha i cuccioli, poi c'è la storia dei cani che i plantigradi avvertono come nemico. DELVECCHIO - PAGINA 21

LA STORIA

Quella Barbie diversa cacciata da Barbieland

CATERINA SOFFICI

«Lei ha tutto. Lui è solo Ken». Lei è Barbie e nel secondo trailer rilasciato del film omonimo viene cacciata da Barbieland perché non abbastanza perfetta. - PAGINA 29

SIBONA
 LA GRAPPA DI BAROLO
 WWW.DISTILLERIASIBONA.IT

3 0447
 4 711247 0030

BUONGIORNO

A tre mesi dal trentunesimo anniversario della mattanza di Paolo Borsellino e della sua scorta, ieri sono uscite le motivazioni della sentenza del tribunale di Caltanissetta sul “più grande depistaggio della storia repubblicana”. Si processavano tre poliziotti. Pesci piccoli, come si dice in gergo. Uno assolto, due prescritti. Il più grande depistaggio probabilmente finisce così. Credo basti leggere i titoli delle agenzie: Borsellino, agenda rossa, complici e silenzio dello Stato; falso pentito Scarantino veniva preparato prima degli interrogatori; agenda rossa Borsellino non fu rubata dalla mafia; verità strage manipolate per interessi non alti; anche soggetti estranei a Cosa Nostra nella strage di via D'Amelio; ex procuratore Giammanco mortificò storia professionale Borsellino; Giammanco non può non legarsi alla

A un millimetro

MATTIA FELTRI

certamente inadeguata protezione di Borsellino; Contrada era il diversivo giusto, una bugia la sua presenza in via D'Amelio; amnesie generalizzate da appartenenti a istituzioni, soprattutto del Gruppo investigativo specializzato. Non so se ci avete capito qualcosa. Provo a spiegare così: Borsellino non è stato protetto dalla procura, è stato ucciso dalla mafia, il pentito che ha depistato le indagini veniva istruito dalla polizia, la verità è stata manipolata per interessi piccoli, alla verità manipolata hanno creduto pm e giudici, gli inquirenti si riparano dietro un'amnesia collettiva, l'agenda rossa non l'hanno rubata i mafiosi, non c'entrava niente la trattativa Stato-mafia, non c'entrava niente Bruno Contrada. Siamo a un millimetro dall'indicibile. Che, appunto, è indicibile.

VINUM
 ALBA
 22-23-24-25 APRILE / 29-30 APRILE
 1° MAGGIO 2023
 45ª Fiera Nazionale dei vini del Piemonte
vinumalba.com



Venerdì 7 Aprile 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 83 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 27

SUPERBONUS

Per le spese del 2022 è possibile optare per la ripartizione della detrazione spettante in dieci quote annuali

Poggiani a pag. 22

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Pubblica amministrazione - Il testo del decreto legge sulle assunzioni

Cassazione - Clausola abusiva e ingiunzione non opposta, la sentenza delle sezioni unite

Iva - Cessioni alle forze armate, la circolare delle Entrate

Ucraina, sul piatto l'ipotesi che la Germania sia pronta a subentrare agli Usa come fornitore di armi a Kiev

Tino Oldani a pag. 6



Dirigenti precari stabilizzati

Il decreto sulla p.a. ha aumentato le possibilità di assumere a titolo definitivo i manager pubblici chiamati senza concorso a svolgere funzioni a tempo determinato

Aumenta la quota di riserva nei concorsi per stabilizzare i dirigenti a contratto. Il "decreto assunzioni" ha subito una serie di modifiche rispetto ai testi inizialmente proposti e introduce un forte incremento delle possibilità di assumere a titolo definitivo i dirigenti chiamati senza concorso a svolgere funzioni a tempo determinato, in applicazione dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001.

Oliveri-Cerisano a pag. 19

COMUNALI 14 MAGGIO

Per la prima volta il cdx può conquistare Ancona

Valentini a pag. 4

Albertini: non c'è una FI senza Berlusconi Non ci sono eredi, non ne ha mai voluti



«Silvio Berlusconi è il politico più importante degli ultimi 30 anni. Senza di lui la gioiosa macchina da guerra di Achille Occhetto avrebbe vinto e oggi probabilmente vivremmo ancora in un compromesso storico perenne» dice Gabriele Albertini, già sindaco di Milano del Polo della libertà e poi impegnato tra il parlamento italiano e quello europeo, passando da Forza Italia a Scelta civica, da Ncd al Terzo polo. «Forza Italia è Berlusconi spiega «non ci sono eredi, e del resto lui stesso non ne ha mai voluti. Senza il Cavaliere in campo i pretoriani cercherebbero altri imperatori. Lo sblocco naturale dovrebbe essere il Terzo polo, ma vedo problemi».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Ricevo da un lettore, questa lettera molto significativa. Dice: Mia figlia si è tinta i capelli color rame nell'apprazziamento generale di tutti noi. Stamatina, nell'ora di inglese, il suo compagno Frank che è un ragazzino dalla pelle color caffè in grani, ha commentato: «Se io mi facessi i capelli di colore arancione, mio padre mi butterebbe fuori di casa». Bob, che è malato, cioè caffè latte, ha ribattuto pronto: «Se tuo padre ti beccasse con i capelli arancioni, ti farebbe bianco». Il prof d'inglese era imbarazzato ma divertito, mia figlia e i suoi compagni sono invece scoppiati a ridere alla battuta di Bob, che spesso dietta con Frank il quale, quando perde la pazienza, sbotta con un: «Sono arrabbiato bianco». Ecco, vorrei che le corse **Michela Murgia, Laura Boldrini** e tutto quel mondo di politicamente corretti a base di schiva e asterischi venissero imparare in questa classe che del colore della pelle non frega niente a nessuno, al punto che tutti assieme possono ridere. Alla faccia di ogni razzismo e di ogni perbenismo idiota.

564-001-001

GB SOFTWARE®

Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

- Software INTEGRATO GB**
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.
- Software REVISIONE LEGALE GB**
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.
- Software PAGHE GB**
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.
- Software CONTROLLO DI GESTIONE GB**
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE
www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it





LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

VENERDI 7 APRILE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA

**CATANIA**

Un cucciolo di rottweiler sarebbe diventato cane da guardia della droga

Cinque spacciatori di marijuana e crack arrestati dai carabinieri a San Cristoforo: nel loro "fortino" allevavano un cucciolo a diventare il "guardiano" della droga.

SERVIZIO pagina V

CATANIA

Acquisti con carte di credito rubate in due rapine: presi tre senegalesi

SERVIZIO pagina V

CATANIA

Falcone (FI): «Uniti su Trantino ora la coalizione superi i tatticismi»

SERVIZIO pagina III

**TAORMINA**

Appello di Legambiente «Una stagione balneare da preparare al meglio»

La presidente Noessing sollecita ai Comuni del comprensorio turistico la manutenzione degli scarichi a mare e l'organizzazione della pulizia delle spiagge e della viabilità.

MAURO ROMANO pagina XIV

Votata ieri sera in Consiglio la pregiudiziale del consigliere Bonaccorsi (M5S) La "Sidrag" per ora può attendere

«Se la fusione non dovesse essere fatta correttamente, potrebbe provocare più sprechi che guadagni»

La "Sidrag" dovrà ancora attendere: nel consiglio comunale di ieri il punto "caldo" all'ordine del giorno riguardava proprio la fusione fra le partecipate Sidra e Catania Rete Gas, di cui si parla ormai da oltre un anno. Con 22 presenti e votanti, 21 favorevoli e un contrario è stata votata la pregiudiziale, con rinvio, posta dal consigliere Graziano Bonaccorsi (M5S). «L'amministrazione comunale metta in atto le azioni utili a fugare ogni dubbio».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

TIMPA LEUCATIA: ESPOSTO PER UN'AREA SPIANATA**«Ripristinare il sentiero delle passeggiate»**

CESARE LA MARCA pagina II

Danni maltempo: approvata richiesta di calamità

Provvedimento della Giunta regionale per venti Comuni: ora l'iter prosegue al ministero



La Giunta regionale ha dato il via libera alla proposta dell'assessore all'Agricoltura di dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni causati dal forte vento e dalle piogge alluvionali alle produzioni agricole nel territorio della provincia di Catania tra l'8 e il 10 febbraio scorsi. Adesso l'iter pro-

seguirà al ministero dell'Agricoltura.

Il maltempo di quei giorni aveva danneggiato, in particolare, la produzione di agrumi nei Comuni di Catania, Belpasso, Caltagirone, Castel di Judica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarone, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella

Imbaccari, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Paternò, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia e Vizzini. I danni calcolati dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catania ammontano a circa 129 milioni di euro, pari al 31,34% della produzione.

Scritte e disegni osceni in piazza: identificati i quattro ragazzi puntesi

Disegni osceni e parolacce. Con questi "ingredienti" quattro ragazzi, durante una sera di marzo, avevano imbrattato il pavimento della piazza Lucia Mangano di San Giovanni La Punta. Erano tutti giovanissimi (fra i 12 e i 14 anni) e sono stati identificati grazie alle telecamere che controllano la piazza principale del paese. Le scritte e i disegni sono stati cancellati dagli operai comunali ma, in più, essendo stati riconosciuti, ai rispettivi genitori sono arrivate le multe da pagare per il danno arrecato al paese.

SIMONE RUSSO pagina IX

**CATANIA**

Il "nodo" della mobilità diventa fondamentale per il futuro della città

In un incontro organizzato dall'associazione Prima Vera Catania affrontato un tema cruciale. Analizzati progetti e prospettive. «Le soluzioni ci sono, basta attuarle».

MONICA COLAIANNI pagina II

CATANIA

Picanello, sopralluogo nel campo di atletica slitta la consegna



LAURA DISTEFANO pagina IV

MINEO

L'affare migranti e l'appalto al Cara processo a rilento

Nell'ultima udienza è stato sentito il manager delle coop Salvatore Menolascina. L'esame continuerà a novembre. Tra gli imputati Giuseppe Castiglione, all'epoca dei fatti soggetto attuatore della struttura d'accoglienza.

LAURA DISTEFANO pagina XI

ACIREALE

Proprietario ricoverato 34enne sfonda la porta e occupa l'abitazione

Una 34enne di Acireale è stata denunciata perché ha occupato un'abitazione di un proprietario che era ricoverato in ospedale.

SERVIZIO pagina XII



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

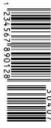
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 07/04/23

Edizione del: 07/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Da lunedì su Rai2
"StraMorgan",
la musica con tanti
ospiti «e peccato
per chi non
ha accettato»

TAMBERLICH pagina 16



CATANIA
Danni maltempo: "sì"
a richiesta di calamità

SERVIZIO pagina I

MILITELLO
Dopo i danneggiamenti
minaccia il suicidio

LUCIO GAMBERA pagina XI

CULTURA IN LUTTO
Addio al musicologo
Piero Rattalino

GRAZIELLA SEMINARA pagina 15

S. TERESA
Sp 23 di nuovo aperta
stop disagi a Misserio

GIANLUCA SANTISI pagina XIV

Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.
Via Chianchitta, 121 - 98030 - Taormina (ME)
Tel./Fax 0942.557088
info@sicilianamaceri.com
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 7 APRILE 2023 - ANNO 79 - N. 96 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

POLITICA IN ANSIA, IL CAV AL TELEFONO CON MELONI E SALVINI

Berlusconi battaglia con la leucemia i suoi lavorano per evitare la fuga da Fi

MANUELA CORRERA, MARCELLO CAMPO, MICHELA NANA pagina 4



STRAGE BORSELLINO

«Non solo Cosa Nostra
dietro via D'Amelio
agenda rossa rubata
ma non da mafiosi»

MENDOLA, TERRANOVA pagina 6

Voli e benzina carissima Pasqua per i siciliani

La stangata. Schifani presenta un esposto
per il nodo tariffe. Carburanti sopra 2 euro

Puntuale, arriva la stangata sulle
feste di Pasqua, con la benzina
"servita" che è già oltre la soglia dei 2
euro e il caro-voli che impatta sui
siciliani: il governatore insiste e
presenta un esposto alla Procura di
Roma, atti anche dal Codacons.

BIANCA, CARBONE, CONTI pagine 2-3

Ok a direttiva Ue
Ponte sullo Stretto
da finire nel 2030

MICHELE GUCCIONE pagina 10

IL BOLLETTINO

Il turismo traina le assunzioni entro giugno 100mila posti

MICHELE GUCCIONE pagina 11

LA FESTA CONTINUA

Il Catania vince pure contro l'Acireale
Decide una punizione di Rusotto
I successi di fila ora sono quattordici

ALESSANDRO COCO, ANDREA CATALDO, GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 18/20

IL CASO SANTA VENERINA

Comune in dissesto
due volte in 10 anni
per un contenzioso
E ora ipotesi truffa

LAURA DISTEFANO pagina 7

INCHIESTA A PALERMO

Galvagno licenzia
suo collaboratore
sorpreso in strada
mentre compra droga

GIUSEPPE BIANCA pagina 7

INDIGESTO

A New York c'è un ristorante
in cui mangi nudo ed esci
vestito. Da Cracco succede
l'esatto contrario.

Enrico Cameriere

www.prognosi.net

BERNAVA
Specialista del Pulito e Profumeria

Platti ROYAL Vari tipi x 45
€ 3,50

Bicchieri ROYAL 200 CC x 100
€ 1,00

Carta casa SCOTTEX TUTTOFARE x 2
€ 2,35

Buona Pasqua

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI

A CATANIA VIA O. SCAMMACCA 81 - ACIREALE, GIARRE, PATERNÒ E TRECASTAGNI



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Venerdì
7 aprile 2023



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tambarini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

la Repubblica Palermo

SUPERMERCATI
il Centesimo
Ogni giorno è un gran risparmio

IL REPORTAGE

Odissea all'Anagrafe una giornata in coda per la carta d'identità

Eliminate le prenotazioni online si è tornati al turno fisico stile anni Sessanta
Un terno al lotto per il documento mentre c'è chi entra dalla porta laterale

di Massimo Lorello • a pagina 2



▲ **La pistola e padre Puglisi** Tra gli strumenti della Passione, quest'anno dedicata a padre Puglisi, c'è una pistola: è l'omaggio della confraternita dei Fornai, nello storico quartiere dell'Albergheria, che oggi alle 15 mette in scena una delle più sentite processioni del Venerdì Santo. La guida completa a pagina 13

Il report

Aziende chiedono 15mila migranti ma l'Isola ne accoglie solo tremila

di Giada Lo Porto • a pagina 9

Le motivazioni della sentenza

"Gli smemorati di via D'Amelio" E ora inchiesta su quattro poliziotti

di Salvo Palazzolo • a pagina 7

Il caso



Lo chef e il burocrate indagato Mario Di Ferro La cocaina lambisce l'Ars

Un blitz durante la cessione di tre grammi di cocaina, un'inchiesta che imbarazza i palazzi del potere. Allo chef Mario Di Ferro, gestore del ristorante di Villa Zito, è stato inflitto l'obbligo di dimora a Palermo per aver venduto una dose di droga, in cambio di 300 euro, a un burocrate a contratto dell'Ars, Giancarlo Migliorisi, che gliel'aveva ordinata poco prima. E che ammette: «Non era la prima volta». Gli investigatori puntano a scoprire come facesse Di Ferro a garantire rifornimenti così veloci.
di Patanè • a pagina 5

Chi è il cliente

Un dirigente da ottomila euro alla corte del centrodestra

di Miriam Di Peri
• a pagina 5

La storia

"Porto in Ghana
la mia pasta
con le sarde"



Jeffrey Damso Akyan

di Marta Occhipinti • a pagina 9

SUPERMERCATI
il Centesimo
Ogni giorno è un gran risparmio

**BUONA
Pasqua**

Il programma

Un'Isola di libri
Robinson sbarca
sul Cassaro



• a pagina 12

Il calcio



Matteo Brunori

**Brunori torna
contro il Cosenza
per i gol da play-off**

di Tullio Filippone • a pagina 14

471-001-001



Riperimetrazione Zes e sblocco dei codici per gli investimenti

Incontro Regione-Confindustria Sicilia: chiesti prolungamento moratoria mutui Irfis e rilancio dell'Irsap

PALERMO. Nel lavoro di definizione della riperimetrazione delle aree Zes, il commissario straordinario per la Sicilia occidentale, Carlo Amenta, terrà conto delle aree indicate da **Confindustria Sicilia** ritenute dagli imprenditori non utili, poco attrattive e, quindi, da non mantenere fra quelle oggetto dei benefici fiscali e contributivi per investimenti produttivi. Inoltre, il documento, che dovrà tradursi in un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, Amenta e il governo regionale inseriranno una clausola per superare un grave vincolo posto dal Piano strategico regionale, che consente ai due commissari di concedere nulla osta agli investimenti solo di imprese, nazionali o estere, che rientrino in determinati codici Ateco. Così, ad esempio, un'impresa del settore trattamento rifiuti oggi non può insediarsi in area Zes. È una norma applicata solo in Sicilia e questo crea disparità di trattamento e mancanza di competitività rispetto alle Zes delle altre Regioni del Sud.

Sono i due principali risultati dell'incontro svoltosi ieri tra l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, il **presidente di Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese, il commissario della Zes Sicilia occidentale, Carlo Amenta, il commissario dell'Irsap, Marcello Gualdani, e il direttore generale dell'Irfis-FinSicilia, Calogero Guagliano, presenti numerosi imprenditori associati a **Confindustria**.

Proprio a Guagliano è arrivata una richiesta mol-

to importante. Durante l'emergenza Covid alle imprese siciliane sono stati concessi numerosi finanziamenti agevolati con due anni di preammortamento. Questa moratoria sta per scadere e molte imprese, che non hanno ancora superato le difficoltà di liquidità a causa delle successive conseguenze di guerra, caro materiali ed energia e inflazione, difficilmente potranno restituire i prestiti. A Guagliano, quindi, Albanese, a nome di tutte le imprese, ha chiesto il prolungamento della moratoria. Su questa richiesta l'Irfis deve valutare se, trattandosi di agevolazione a valere su fondi regionali, sia necessaria una norma o se sia sufficiente una delibera di Giunta regionale. Anche per questa ragione l'assessore Tamajo si è riservato di dare una risposta.

Con Amenta, poi, si è parlato di rivitalizzare l'accordo **Confindustria-Zes** per promozione comune degli investimenti. E con Gualdani delle modifiche al regolamento Irsap per rilanciare la manutenzione delle aree industriali e il funzionamento dei servizi.

M. G.



Peso: 18%

COMITATO IMPRENDITORIA "ROSA" DI CONFINDUSTRIA

«Consolidiamo e promuoviamo una cultura d'impresa declinata tutta al femminile»

L'assemblea. L'imprenditrice Monica Luca è stata confermata all'unanimità alla presidenza

L'imprenditrice Monica Luca è stata confermata alla presidenza del Comitato imprenditoria femminile di **Confindustria Catania**. L'ha eletta ieri all'unanimità l'assemblea del comitato che ha anche rinnovato il consiglio direttivo per il prossimo biennio. Ne fanno parte: Cristina Busi (Sibeg Coca Cola), vicepresidente, Patrizia Andrè (Jeko), Rosaria Finocchiaro (Dolfin), Sandra Mascali (Mas Communication), Alba Murabito (Centro Catanese di Medicina e Chirurgia), Maria Laura Ontario (Elicar Parking), Giuliana Pennisi (Sicilenergia), Mia Rupcic (Gruppo Strazzeri), Raffaella Tregua (Ediservice - Quotidiano di Sicilia).

Imprenditrice di prima generazione, Monica Luca è fondatrice e Ceo di Metaconsulting - Formazione Manageriale. «Un secondo

mandato di presidenza con all'attivo numerose iniziative che hanno contribuito a consolidare e a promuovere una cultura d'impresa declinata al femminile» ha spiegato la presidente Luca, che ha sottolineato come dalla sua costituzione il gruppo abbia raddoppiato il numero di imprenditrici, toccando quota 50 socie tra le aziende più rappresentative di **Confindustria Catania**. Attenzione alle politiche d'impresa e al welfare aziendale, innanzitutto, senza trascurare l'impegno nel territorio a favore della crescita nel campo della formazione dei giovani che si apprestano a scegliere il loro futuro professionale. «Proprio su questo fronte - ha aggiunto Luca, abbiamo intensificato il dialogo con il mondo della scuola con progetti come "Summer Training Week" che que-

st'anno coinvolgerà anche il nostro Ateneo con l'iniziativa "Summer Campus Universitario". Ma daremo anche il nostro contributo attivo nella ricerca e nello sviluppo di progetti rivolti al benessere delle donne, supportando il confronto con il mondo della medicina, della prevenzione e del benessere femminile a 360 gradi».

In programma anche il rafforzamento delle iniziative realizzate con Irib Cnr di Catania, con le Associazioni professionali di categoria, con la Lega navale e il Gruppo Minerva di Federmanager. ●



Peso: 22%

Ad aprile quasi 450mila assunzioni programmate con il traino del turismo

Sistema Excelsior
Difficile il reperimento del 45,2% dei profili, in crescita di 4,8 punti sul 2022

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Il buon andamento del mercato del lavoro fotografato dai principali osservatori (Istat, Inps, Banca d'Italia) sembra destinato a proseguire: sono 443mila le entrate programmate dalle imprese ad aprile ed oltre 1,5 milioni per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità rispetto al corrispondente trimestre (+13,5%). La spinta principale arriva dal comparto dei servizi turistici che cerca 108mila lavoratori in concomitanza con le festività pasquali e oltre 393mila nel trimestre aprile-giugno, ma allo stesso tempo continua a crescere il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che raggiunge il 45,2%, con un incremento di 4,8 punti percentuali rispetto a un anno fa. Tutto ciò, nonostante vi sia un aumento della previsione di contratti stabili a tempo indeterminato (+22,5%), pari quasi a quella per i contratti a termine e stagionali (+22,7%).

È questo il quadro messo in luce dal bollettino del sistema Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che evidenzia una crescita della domanda di lavoratori immigrati che ad aprile sfiora le 93mila unità (+44,5% sul 2022), pari a circa il 21% del totale delle assunzioni programmate. Guardando ai settori, nell'industria sono in programma 105mila entrate nel mese e circa 400mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 2,6% e del 13,1% rispetto a un anno fa. In particolare ad aprile, il manifatturiero è alla ricerca di 70mila lavoratori, nel trimestre di 280mila: le maggiori opportunità

arrivano dalla meccatronica (15mila contratti da attivare ad aprile e circa 51mila nel trimestre), seguite da quelle della metallurgia (13mila nel mese e 46mila nel trimestre), della moda (10mila nel mese e 27mila nel trimestre). Nelle costruzioni sono in programma per il mese 35mila entrate, nel trimestre 120mila.

Ma come già scritto, il grosso della domanda arriva dai servizi che sono alla ricerca di 338mila lavoratori ad aprile e di circa 1,2 milioni entro giugno, con aumenti rispettivamente del 27,5% e del 13,6% sul 2022: per i servizi alle persone sono 75mila le entrate programmate nel mese e 254mila nel trimestre. La previsione della crescita delle assunzioni è più elevata per Sud-Isole (+36mila nel mese di aprile) e Centro (+27mila nel mese di aprile), per effetto delle buone previsioni del turismo, dei servizi alle persone e di trasporti e logistica in Toscana, Lazio, Campania e Sicilia.

Il mismatch resta un tema serio. La difficoltà di reperimento del personale nel 2022 ha riguardato il 40% delle assunzioni e tenderà ad aumentare ulteriormente anche per l'accelerazione della domanda attesa come effetto gli investimenti Pnrr. Secondo una stima Unioncamere-Anpal, considerando una tempistica di difficoltà di reperimento compresa tra 2 e 12 mesi, si è calcolata per il 2022 una perdita di valore aggiunto di 37,7 miliardi di euro, pari al 3,1% di quanto generato complessivamente dalle filiere dell'industria e dei servizi.

Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (61,3%), i tec-

nici della gestione dei processi produttivi (60,7%), i tecnici in campo ingegneristico (59,9%), gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (59,6%); mentre tra le figure degli operai specializzati vanno segnalati i fabbri ferrai costruttori di utensili (76,8%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (72,4%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (71,5%).

Da segnalare, sempre ieri, il via libera al decreto interministeriale (Economia-Lavoro), firmato dai titolari, Giancarlo Giorgetti e Marina Calderone, che ripartisce alle Regioni i 70 milioni di euro previsti dalla manovra 2023 per sostenere l'occupazione nelle aree di crisi industriale complessa. Al Lazio andranno poco più di 19,2 milioni di euro, alla Campania quasi 10,4 milioni, alla Sardegna 9 milioni. A seguire la Toscana con 8,9 milioni, Molise e Puglia riceveranno 6,7 milioni ciascuna, la Sicilia 4,4 milioni, Abruzzo e Umbria avranno, invece, 2,2 milioni a testa.

I 70 milioni messi in campo finanzieranno l'erogazione di ulteriori interventi di integrazione salariale straordinaria (sino al limite massimo di 12 mesi, come stabilito dal Dlgs 148 del 2015); ma anche trattamenti di mobilità in deroga (anche qui, fino a 12 mensilità, come previsto dal Dl 50 del 2017).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmato il decreto che ripartisce alle Regioni 70 milioni di euro per l'occupazione nelle aree di crisi industriale



Peso: 20%

Voli e benzina carissima Pasqua per i siciliani

La stangata. Schifani presenta un esposto per il nodo tariffe. Carburanti sopra 2 euro

Puntuale, arriva la stangata sulle feste di Pasqua, con la benzina "servita" che è già oltre la soglia dei 2 euro e il caro-voli che impatta sui siciliani: il governatore insiste e presenta un esposto alla Procura di Roma, atti anche dal Codacons.

BIANCA, CARBONE, CONTI pagine 2-3

Caro-voli, Schifani insiste presentato un esposto alla Procura di Roma

La "guerra" dei cieli. La Regione torna a protestare sulle tariffe Anche il Codacons mette nel mirino le compagnie, atti a sei Procure

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Guerra di carte bollate e ricorsi per rivendicare attenzione e determinazioni consequenziali, che ancora all'orizzonte non si vedono in termini di tariffe al ribasso, da parte dei "signori dei voli". Un nuovo esposto per il caro-voli, per le tratte aeree che riguardano i collegamenti con la Sicilia, è stato firmato dal presidente della Regione siciliana Renato Schifani e inviato alla procura di Roma. L'ipotesi è quella della «violazione delle norme sulla concorrenza e conseguente abuso di diritto» da parte delle compagnie aeree» e per Ita, in quanto di proprietà del ministero dell'Economia ed e-

sercente un pubblico servizio, anche di «abuso d'ufficio». L'esposto è stato inviato per conoscenza anche all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato alla quale la Regione ha già presentato altri due esposti più un'integrazione, al ministro delle Infrastrutture e all'Ente nazionale per l'aviazione civile. «È di palmare evidenza - si legge nel documento - che se le compagnie aeree, in una determinata tratta ove la domanda di voli in un certo periodo dell'anno è superiore all'offerta, operano tutte quante contemporaneamente, tacitamente e consapevolmente, la rarefazione dei voli a tariffe più vantaggiose e una offerta a seguire degli stessi voli a costi progressivamente innalzati, apparentemente rispettano le

norme sulla concorrenza, ma concretamente abusano del proprio diritto all'esercizio dell'attività imprenditoriale a svantaggio del diritto all'equo costo della mobilità per i viaggiatori che dovrebbero avvalersi degli effetti benefici della liberalizzazione dei costi dovuti al mercato ove opera la libera concorrenza».

Una condizione di svantaggio territoriale che - si legge nell'esposto - «è ancora più marcata per i nativi o



Peso: 1-8%, 2-24%, 3-4%

residenti dell'Isola che in determinati periodi dell'anno si trovano a dovere pagare il costo della mobilità allo stesso prezzo di tutti gli altri viaggiatori e, addirittura, in concorrenza con loro». Viene altresì sottolineato senza sconti di nessun tipo o indulgere alla considerazione di minori aspetti come il «principio della concorrenza concretamente attuato dalle Compagnie alla fine sembra più un esercizio di velocità per i consumatori che possono prenotare con largo anticipo piuttosto che un principio di mercato libero che dovrebbe garantire in primo luogo il diritto alla mobilità da parte dei soggetti appartenenti alla comunità svantaggiata di nativi o residenti di un'Isola». Una considerazione che in queste settimane è all'ordine del giorno nei discorsi di tantissimi siciliani. La Regione si riserva fin da ora, nel caso in cui la Procura dovesse accertare fatti penalmente rilevanti, di costituirsi parte civile nel procedimento.

L'uno-due sferrato comprende anche le doglianze dei consumatori che non indietreggiano per nulla rispetto al problema.

In attesa della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che dopo l'esposto del Codacons ha aperto un'istruttoria nei confronti di alcune compagnie

aeree per il 'caro voli durante il periodo natalizio, il Coordinamento a difesa dei consumatori ha annunciato un altro esposto, stavolta alle Procure della Repubblica di Catania, Palermo, Milano, Bologna, Roma e Torino per fermare il fenomeno.

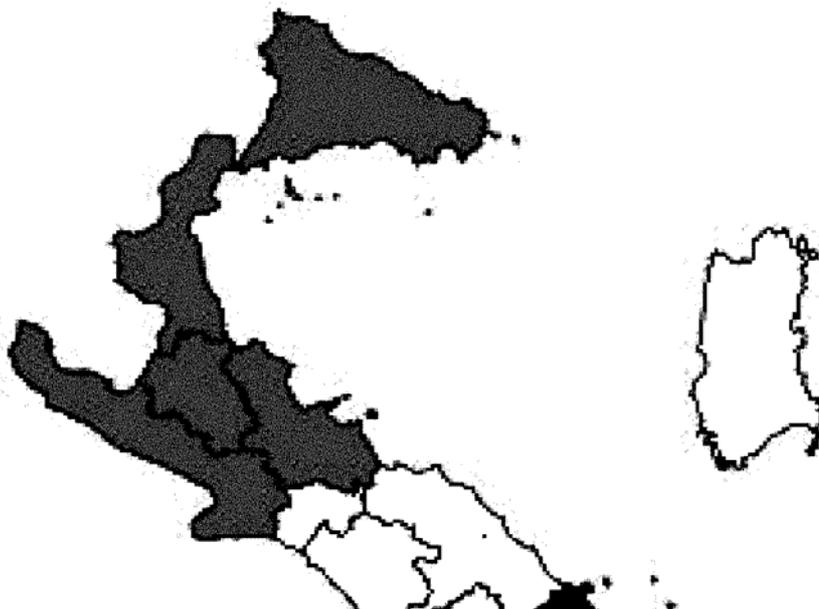
A renderlo noto sempre l'associazione, sottolineando come la magistratura «dovrà verificare l'eventuale esistenza di una truffa ai danni dei consumatori realizzata attraverso un'intesa restrittiva della concorrenza nel mercato del trasporto aereo, così da mettere un freno ad una situazione divenuta ormai insostenibile e che si ripete costantemente in determinati periodi dell'anno».

L'associazione afferma che «nel periodo di Pasqua appare evidente l'aumento dei prezzi dei biglietti aerei per la Sicilia, come evidenziato dall'Osservatorio Indipendente sul trasporto aereo 'Sos Caro voli' aggiungendo che «sembreerebbero esserci segnali che indicherebbero la costituzione di un vero e proprio cartello tra le compagnie aeree per controllare i prezzi durante i perio-

di festivi, con sensibili aumenti ai danni dei consumatori». L'associazione fa infatti esplicito riferimento ai voli per Catania e Palermo in partenza dalle grandi città del centro-nord quali Roma, Milano, Torino e Bologna. Il Codacons chiede di accertare «se esista un accordo tra i vettori» e invita le Procure a «verificare se le compagnie abbiano distorto la concorrenza aumentando i prezzi dei biglietti aerei sulle tratte da e per la Sicilia». A questo punto l'auspicio del Codacons è che «i magistrati si preoccupino di chi specula sulle spalle degli italiani che si spostano nelle festività, indagando su chi continua a arricchirsi in quei periodi». Insomma, non si può certo dire che il 2023 on abbia messo a fuoco la protesta di categorie e istituzioni sull'argomento. Nella speranza che l'eco di protesta non partorisca esiti di indifferenza rispetto alle soluzioni. ●



Peso: 1-8%, 2-24%, 3-4%



Insularità sulla Carta

Dopo quasi un anno dall'approvazione della legge costituzionale, non è stata ancora varata alcuna misura per rendere concreto il principio dell'aggiornato art. 119. Nell'ultima legge di bilancio solo 5 milioni per le Isole. Armao: "Seguire il modello Baleari"

Insularità e dialogo

Insularità, un principio rimasto solo sulla "Carta" Ancora nessuna misura per attuarlo concretamente

Nell'ultima legge di bilancio solo 5 milioni per le Isole. La Sardegna va allo scontro, la Sicilia sceglie la linea del dialogo

La modifica e la riformulazione dell'articolo 119, come noto, ha reintrodotta il tema delle isole e della cosiddetta condizione di insularità nella Costituzione italiana. Un traguardo raggiunto dopo un lungo iter burocratico che costituisce un indirizzo di cui Governo e Parlamento devono tener conto in vari ambiti come, ad esempio, l'allocazione delle risorse economiche e gli investimenti infrastrutturali. Tale traguardo, tuttavia, rappresenta di fatto solo il primo passo per garantire una piena ed effettiva applicazione del principio costituzionale e, quindi, adottare e promuovere "tutte le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità".

Vale a dire che è necessario un percorso di attuazione da parte del Governo nazionale, tramite uno degli strumenti legislativi previsti dalla nostra Carta costituzionale, che rappresenti l'ultimo e più importante tassello del grande mosaico dell'insularità. Che serva qualcosa in più, che sia necessario fare meglio e di più - d'altra parte - risulta evidente dall'ultima legge di bilancio che, numeri alla mano, ha previsto soltanto dieci milioni di euro in favore delle isole maggiori italiane in ossequio al "nuovo" principio costituzionale.

Un'inezia se si considera che i cittadini isolani sono 6 milioni 576 mila

suddivisi tra Sicilia, Sardegna e le 80 isole minori, praticamente il 10% della popolazione nazionale, e che gli aspetti su cui intervenire sono molti e di fondamentale importanza. Si pensi solo ai cosiddetti quattro pilastri della società



Peso: 1-22%, 7-42%

civile: sanità, istruzione, trasporti e infrastrutture, giustizia. Una cifra che stona anche con i 100 milioni cadauno per le due isole maggiori stanziati dalla precedente legge di bilancio. Certo, va riconosciuto che quella del Governo Meloni per la stesura e l'approvazione della finanziaria è stata una vera e propria corsa contro il tempo, che i binari su cui muoversi erano tracciati, che vi erano emergenze enormi come il caro energia e che si è operato in un'era di "vacche magre".

Tuttavia era lecito attendersi qualcosa in più, motivo per cui la Regione Sardegna ha deciso di impugnare la stessa legge di bilancio presso la Corte costituzionale. Decisione non condivisa dalla Sicilia perché, come ha spiegato il presidente regionale Schifani, si è "scelto di seguire un percorso diverso, quello del confronto, non dello scontro". Vedremo quali saranno gli esiti di questo ricorso e come si evolverà la situazione ma – lo dicevamo – il deludente intervento della legge di bilancio impone la necessità di ulteriori mosse governative utili ad ultimare il percorso di attuazione del principio di insularità.

In questo contesto si inserisce il Disegno di legge sull'autonomia differenziata elaborato da Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali. Un testo che ha mosso i primi passi con il doppio sì in Consiglio dei Ministri e con l'approvazione della conferenza Stato – Regioni. In quest'ultimo caso, com'era annunciato, si è registrato il no degli

Enti a guida centrosinistra (Emilia – Romagna, Toscana, Puglia e Campania).

Il Ddl costituzionale targato Calderoli, d'altra parte, è stato molto criticato perché ritenuto penalizzante nei confronti del Meridione. Accuse respinte nettamente dallo stesso ideatore, che ha ribadito più volte di non voler "spaccare l'Italia" ed ha anzi legato l'autonomia differenziata all'insularità. Concetto sposato da Giorgio Mulè, esponente siciliano di Forza Italia e vicepresidente della Camera, che ha definito le due misure complementari ed ha dato qualche indicazione su ciò che serve per la piena attuazione del principio di insularità. Mulè, infatti, ha parlato di un fondo già previsto per colmare quella situazione di svantaggio di cui parla il nuovo articolo 119, presso il ministero dell'Economia. Un fondo che potrà essere attivato dopo l'insediamento della Commissione bicamerale sull'insularità, prevista nelle prossime settimane. E all'insularità si fa riferimento anche nel Ddl della discordia e, precisamente, all'articolo 9 (che, di seguito, riportiamo integralmente). Ci siamo chiesti per quale motivo si sia scelto di ribadire nuovamente tale principio in Costituzione anziché procedere speditamente per la sua piena attuazione.

La volontà del ministro Calderoli e, più in generale, dell'Esecutivo Meloni era forse quella di ribadire l'assenza di contrasto tra autonomia differenziata ed insularità. Vedremo quali saranno le prossime tappe e come

si muoverà concretamente il Governo. Certo è che è urgente una piena ed effettiva applicazione dell'articolo 119, soprattutto alla luce dell'attuale momento storico e dell'opportunità offerta dal Pnrr. Legare i fondi destinati al Sud e alle aree più svantaggiate della nazione al riconoscimento costituzionale appare doveroso. Occorre invertire la rotta e colmare quel divario esistente tra aree isolate e "terraferma": ricordiamo, a tal proposito, che secondo le stime di Eurostat sul Pil pro capite in Europa, un isolano sconta un gap annuo di circa 10 mila euro. Gap che cresce leggermente in Sardegna e Sicilia le quali, nel 2018, registravano valori rispettivamente di 20 mila e 17 mila euro a fronte della media comunitaria pari a 34 mila euro. Un Paese a due velocità non cresce e si arena: sostenere lo sviluppo e la crescita delle isole significa quindi sostenere lo sviluppo e la crescita di tutta l'Italia.

Testi di
Vittorio Sangiorgi
A cura di
Antonio Leo

In Sicilia il Pil pro capite è pari a 17 mila euro, la metà della media Ue



Ok a direttiva Ue Ponte sullo Stretto da finire nel 2030

MICHELE GUCCIONE pagina 10

Il Ponte va completato entro il 2030

Infrastrutture. Varato in Cdm il decreto legislativo che recepisce la direttiva Ue sulle reti Ten-t e stabilisce tempi rapidi di autorizzazione: entro quattro anni per i progetti sopra i 300 milioni

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Mentre ieri è stato incardinato in Parlamento l'iter di conversione in legge del decreto "Ponte", il collegamento stabile sullo Stretto di Messina compie un altro passo avanti. Oltre alla scadenza dell'estate 2024, fissata dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, per indicare il termine di approvazione del progetto definitivo e della posa della prima pietra, si aggiunge ora un'altra certezza: il Ponte sullo Stretto dovrà essere completato entro il 2030. E a stabilirlo non è un documento qualunque: è il decreto legislativo che applica una legge delega del 2022 per il recepimento della direttiva Ue del 2021 sulle reti Ten-T. Nel testo, che stabilisce modalità e procedure autorizzative rapide per le grandi opere che compongono le reti "Core" (centrali) e "Comprehensive" (globali) dei corridoi transeuropei, è spiegato che le autorizzazioni devono essere concesse entro quattro anni e che le grandi opere della rete "Core" (di cui fa parte il Ponte) devono essere completate entro il 2030. Il ministero delle Infrastrutture ieri ha confermato che, in analogia a quanto previsto dal decreto "Ponte", nell'applicazione del decreto legislativo potrà rientrare, una volta definito, anche il progetto relativo alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

Lo schema del decreto, paradossalmente, era stato redatto dall'ex ministro Enrico Giovannini che era di fatto contrario al Ponte, tant'è che in questo decreto legislativo non l'aveva neppure previsto. Anzi, lo stesso Giovannini, pur di escludere il Ponte, per completare il corridoio scandinavo-mediterraneo aggirando l'ostacolo dello Stretto di Messina aveva inventato un collegamento marittimo alternativo fra la Puglia e Malta.

L'attuale governo, che al contrario fa del Ponte una bandiera, si è trovato già pronto lo schema di decreto legislativo, ma, pur non condividendolo in questa parte, per rispettare i tempi imposti dall'Ue ieri lo ha approvato in Cdm così com'è, ben sapendo, però, che a livello europeo, fra Salvini, la commissaria Ue ai Trasporti Adina Ioana Vălean e l'Europarlamento (in commissione Trasporti con l'impegno dell'eurodeputata siciliana leghista Annalisa Tardino) è già avviato da mesi il lavoro per modificare il regolamento Ten-t e inserire il Ponte e altre infrastrutture del Sud della Sicilia.

Comunque, come spiegano dal ministero, questo decreto legislativo, che ora passerà alle Camere, rappresenta il primo tassello, in quanto apre il percorso normativo per la realizzazione del Ponte con procedure semplificate. Di questa come di altre opere importanti dei corridoi transfrontalieri europei. Infatti, si rimettono in

pista anche le reti centrali transfrontaliere (dando priorità alla parte italiana), che vanno dalle ferrovie tra Venezia e la Slovenia ai collegamenti con Francia, Svizzera e Austria, reti di cui il Ponte è il tassello più a Sud. Il testo mira a garantire, a chi svolge l'attività di progettazione delle grandi opere Ten-T di importo superiore ai 300 milioni, semplicità nella complessa disciplina delle autorizzazioni e il monitoraggio per la tempestiva realizzazione dei progetti. Cioè, evitare quei ritardi che possono ingenerare incertezze nei potenziali promotori e investitori e comportare realizzazioni delle opere non in linea con le originarie previsioni.

In dettaglio, "tutte le autorità, comprese le autorità designate, coinvolte nella procedura di autorizzazione, esclusi gli organi giurisdizionali, accordano priorità ai progetti che rientrano nell'ambito di applicazione del decreto... il carattere prioritario è da intendersi in termini di velocizzazione delle procedure autorizzative dei progetti". Le autorità designate sono le direzioni generali del Mit per tutte le infrastrutture, tranne per quelle aeroportuali, alle quali è designata l'Enac, oltre ai commissari. ●

IL PONTE

Salvini

«La prima
pietra sarà
posata
nell'estate
del 2024»



Peso: 1-1%, 10-37%



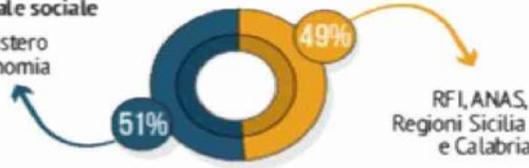
VERSO IL PONTE

Il piano per l'infrastruttura sullo Stretto di Messina

 Approvazione progetto esecutivo 31 LUGLIO 2024	 Durata Concessione 30 ANNI
--	--

Capitale sociale

Ministero Economia



CDA

Membri	5
Designati da Mef e Mit (presidente e ad)	2
Regione Calabria	1
Regione Sicilia	1
RFI, ANAS	1

COLLEGIO SINDACALE

5 MEMBRI



2 supplementari



3 effettivi



GEA - WITHUB



Peso: 1-1%, 10-37%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

IL BOLLETTINO

Il turismo traina le assunzioni entro giugno 100mila posti

MICHELE GUCCIONE pagina 11

Sicilia, 100mila assunzioni entro il mese di giugno

Unioncamere e Anpal. Bollettino Excelsior: questo grazie al boom del turismo e ai maggiori ordinativi di trasporti e servizi alla persona

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Miracolo di Pasqua: grazie al boom del turismo e ai maggiori ordinativi dei settori logistica e trasporti e servizi alla persona, in Sicilia le imprese hanno programmato centomila assunzioni da qui a giugno. La notizia "bomba" arriva dal bollettino mensile Excelsior, l'indagine realizzata da Unioncamere e Anpal sulle nuove richieste di personale previste per il mese di aprile in corso e per il trimestre aprile-giugno. Esattamente, come rivela l'indagine, ad aprile le aziende dell'Isola richiedono 27.560 unità di personale (+8.780 rispetto ad aprile 2022) e nel trimestre ben 99.920 (+23.750 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Un'altra buona notizia riguarda il tasso di difficoltà a trovare candidati idonei, che scende al 36,3%, ma solo grazie al fatto che le figure professionali richieste appartengono in maggioranza a profili più bassi. E se nel frattempo la Regione riuscisse ad attivare le politiche di reinserimento lavorativo dei percettori di Reddito di cittadinanza, il momento sarebbe perfetto.

A livello nazionale, comunicano Unioncamere e Anpal, sono 443mila le entrate programmate dalle imprese ad aprile ed oltre 1,5 milioni per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di cir-

ca 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità sul corrispondente trimestre (+13,5%). Le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dal comparto dei servizi turistici, con 108mila lavoratori ricercati in concomitanza con le festività pasquali.

L'industria nel suo complesso programma 105mila entrate nel mese e circa 400mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 2,6% e del 13,1% rispetto a un anno fa. Ad aprile, il manifatturiero è alla ricerca di 70mila lavoratori, che salgono a 280mila nel trimestre. Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono le industrie della meccatronica (15mila contratti da attivare nel mese e circa 51mila nel trimestre), seguite da quelle della metallurgia (13mila nel mese e 46mila nel trimestre), della moda (10mila nel mese e 27mila nel trimestre) e della chimica-farmaceutica (9mila nel mese e 31mila nel trimestre). Il comparto delle costruzioni, infine, programma per il mese 35mila entrate che salgono a 120mila nel trimestre.

I servizi sono alla ricerca di 338mila lavoratori nel mese e di circa 1,2milioni entro giugno, che corrispondono rispettivamente ad aumenti del 27,5% e del 13,6%. Di rilievo la domanda di lavoro della filiera del turismo, con 108mila opportunità di lavoro offerte nel mese e oltre 393mila nel trimestre

aprile-giugno. Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dai servizi alle persone con 75mila entrate programmate nel mese e 254mila nel trimestre. Seguono i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (circa 40mila contratti nel mese e 115mila nel trimestre) e il commercio (45mila nel mese e 175mila nel trimestre).

In crescita la domanda di lavoratori immigrati, che sfiora ad aprile le 93mila unità (+44,5% rispetto allo stesso periodo del 2022), pari a circa il 21% del totale delle assunzioni programmate. Sempre molto elevata la difficoltà di reperimento del personale (45,2%, +4,8% rispetto a un anno fa). Aumenta sia la previsione per i contratti stabili a tempo indeterminato (+22,5%) sia quella per i contratti a termine e stagionali (+22,7%). Tra le figure di più difficile reperimento, il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (61,3%) e i tecnici della gestione dei processi produttivi (60,7%). ●



Peso: 1-2%, 11-30%

IL CASO SANTA VENERINA**Comune in dissesto
due volte in 10 anni
per un contenzioso
E ora ipotesi truffa**

LAURA DISTEFANO pagina 7

Due volte in dissesto in 10 anni Ma spunta l'ipotesi di una truffa

Santa Venerina. Caso nato da maxi-contenzioso per un project financing sulle riserve d'acqua

LAURA DISTEFANO

CATANIA. Un piccolo comune catanese ha dichiarato il dissesto due volte in dieci anni. Alla base un contenzioso con una società per un *project financing* che negli anni ha prodotto risarcimenti milionari. Dietro questa vicenda però ora spunta l'ipotesi di una truffa. Che sarà al centro di un processo a Messina.

Erano appena passati due giorni dal terremoto che distrusse un intero quartiere a Santa Venerina, cittadina alle falde dell'Etna. Eppure, il 31 ottobre 2002, in una tenda della protezione civile - il sisma rese inagibile il municipio - la giunta comunale dell'epoca approvò la delibera con cui dava seguito a una proposta di *project financing* per la concessione, costruzione e gestione dei serbatoi di trattamento delle acque destinate al consumo umano per un investimento di un milione di euro. La gara, l'anno dopo, andò deserta. Così il promotore del progetto, il messinese Giuseppe Di Pasquale di *Ingegneria&Appalti*, diventò il titolare della concessione trentennale. La tariffa per il servizio a regime è stata a carico dell'utenza. Gli anni passarono e il comune non riuscì a garantire il pagamento del dovuto. Tanto che nel 2008 l'amministrazione comunale decise per una risoluzione della concessione: da lì partiro-

no diversi contenziosi. Uno di questi fu deciso con lodo arbitrale che riconobbe nel 2010 all'azienda messinese un consistente credito (anche per il mancato guadagno) - poi parzialmente ridotto dalla Corte d'Appello - a più di 4 milioni e 800 mila euro. Un debito che ha portato nel 2013 a dichiarare il dissesto del comune di Santa Venerina. La somma dovuta a De Pasquale finì nella massa passiva dell'ente e nel 2018 l'Organismo di liquidazione dispose il pagamento. Nel frattempo l'impresa rimase a gestire gli impianti (fino al 2016) e continuò a inviare note di debito e fatture. Per questa gestione l'imprenditore ha avviato una causa: in primo grado perde, ma in appello la decisione è ribaltata a suo favore. Inoltre ha avviato altre cause legali per ottenere anche gli interessi del debito vantato dal Comune. Il Tar gli ha dato ragione e ora è pendente il ricorso al Cga. Altri risarcimenti milionari che lo scorso febbraio hanno "costretto" a dichiarare un altro dissesto.

In questo lungo excursus però il sindaco Salvatore Greco, nel 2018, presentò due esposti alla Guardia di Finanza. Il primo cittadino in quegli incartamenti avvertì che qualcosa non quadrava. Gli atti, dopo una richiesta di archiviazione non accolta, finirono per competenza sul tavolo della Procura di Messina che aprì un'indagine

per l'ipotesi di truffa aggravata. Oggi Giuseppe Di Pasquale dovrà affrontare la prima udienza del processo davanti al giudice monocratico. Il comune di Santa Venerina - indicato come parte offesa - si è costituito parte civile già in udienza preliminare. Secondo l'accusa «il legale rappresentante di *Ingegneria&Appalti*» avrebbe indicato «nel conto economico e nello stato patrimoniale del *project financing*» dei «dati notevolmente difformi (gonfiati sino all'80%) da quelli indicati nel bilancio della società in modo da far apparire sussistenti i presupposti per un aumento tariffario» e si sarebbe procurato «un ingiusto profitto pari a circa 794.546,29 euro» a danno del comune etneo. «De Pasquale ha sempre agito con correttezza e nel rispetto della legge», replica il difensore Sebastiano Campanella. «Siamo certi che dimostreremo l'estraneità del mio assistito - afferma l'avvocato - all'ipotesi di reato contestata anche perché in tutte le vicende parallele che sono collegate a questo procedimento ci sono stati pronunciamenti della magistratura amministrativa e ordinaria assolutamente a favore del mio assistito. L'inconsistenza dell'ipotesi accusatoria emerge già dalle carte e - conclude - siamo certi emergerà anche nel dibattimento».



Peso: 1-1%, 7-29%

MINEO

**L'affare migranti
e l'appalto al Cara
processo a rilento**

Gli appalti al Cara di Mineo

**Il processo. Esaminato il manager delle coop Salvatore Menolascina
Tra gli imputati Giuseppe Castiglione, all'epoca soggetto attuatore**

Nell'ultima udienza è stato sentito il manager delle coop Salvatore Menolascina. L'esame continuerà a novembre. Tra gli imputati Giuseppe Castiglione, all'epoca dei fatti soggetto attuatore della struttura d'accoglienza.

LAURA DISTEFANO pagina XI

LAURA DISTEFANO

Un processo quello sugli appalti al Cara di Mineo che procede, anche in virtù del periodo della pandemia appena passata, a ritmi lentissimi. E pensare che Giuseppe Castiglione, oggi deputato nazionale di Azione e all'epoca soggetto attuatore del Centro accoglienza richiedenti asilo più grande d'Europa, aveva chiesto e ottenuto il giudizio immediato. Ma poi la sua posizione è stata riunita con quella degli altri 15 imputati, accusati a vario titolo di turbativa d'asta.

Nell'ultima udienza, che si è tenuta nell'aula bunker di Bicocca a Catania, è stato il turno dell'esame del

manager delle coop Salvatore Menolascina, che ha già patteggiato la pena ed è stato sentito come teste assistito. L'amministratore della Cooperativa "La Cascina" ha risposto alle domande della pm Raffaella Vinciguerra, ricostruendo un po' l'iter che ha portato all'aggiudicazione dell'Ati - di cui La Cascina era componente

- della prima gara per i servizi (con procedura dell'agosto del 2011 come indicato nel primo capo d'imputazione) e della seconda (2014 come indicata nell'altra contestazione). Menolascina ha evidenziato durante la sua audizione la complessità del servizio d'appalto essendo finalizzato ai migranti. Ha parlato di una gestione «sempre in evoluzione». Ha precisato di non aver incontrato Castiglione prima della gara d'appalto che per la procura sarebbe stato stilato a tavolino individuando l'Ati, che sarebbe stata costituita appositamente. Castiglione, difeso dagli avvocati Isabella Giuffrida e Carmelo Peluso, ha sempre detto di aver agito con correttezza e trasparenza.

L'esame del manager è stato sospeso dal Tribunale e riprenderà il

prossimo 7 novembre, udienza in cui dove saranno poste le domande anche dei difensori degli altri imputati, tra cui l'ex sindaco di Mineo, Anna Aloisi, l'ex presidente del consorzio Sol.Calatino, Paolo Ragusa e l'ex direttore del consorzio 'Calatino terra d'accoglienza', Giovanni Ferrera.

Dalla lista dei testi non c'è Luca Odevaine, che ha patteggiato la pena ed è considerato l'uomo che avrebbe "creato" il sistema illecito sulla gestione dei migranti che da Roma è stato "imitato" nelle campagne calatine, dove sorgeva il centro d'accoglienza più grande d'Europa. Il Cara è stato chiuso nel 2019.



Peso:13-3%,23-22%

Votata ieri sera in Consiglio la pregiudiziale del consigliere Bonaccorsi (M5S)

La “Sidrag” per ora può attendere

La fusione Sidra-Catania Gas può attendere «Fugare le perplessità sui possibili sprechi»

La “Sidrag” dovrà ancora attendere: nel consiglio comunale di ieri il punto “caldo” all’ordine del giorno riguardava proprio la fusione fra le partecipate Sidra e Catania Rete Gas, di cui si parla ormai da oltre un anno. Con 22 presenti e votanti, 21 favorevoli e un contrario è stata votata la pregiudiziale, con rinvio, posta dal consigliere Graziano Bonaccorsi (M5S). «L’amministrazione comunale metta in atto le azioni utili a fugare ogni dubbio».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III
MARIA ELENA QUAIOTTI

La “Sidrag” dovrà ancora attendere: nell’atteso consiglio comunale convocato ieri sera, iniziato alle 19,30 e durato poco meno di mezz’ora, presente in aula il vice commissario straordinario Bernardo Campo, il punto “caldo” all’ordine del giorno riguardava proprio la fusione fra le partecipate Sidra e Catania Rete Gas, di cui si parla ormai da oltre un anno. Con 22 presenti e votanti, 21 favorevoli e un contrario è stata infatti votata la pregiudiziale, con rinvio, posta dal consigliere Graziano Bonaccorsi (M5S). «preso atto - ha detto in aula - che ad oggi non risulta pervenuta alcuna richiesta di parere da parte dell’amministrazione comunale all’Ara e al Mise come richiesto all’unanimità nel corso della seduta del consiglio comunale in data 13 marzo 2022, ribadita nelle successive sedute di consiglio comunale del 18 e 30 novembre 2022 con specifici ordini del giorno approvati dall’Aula, e nelle successive riunioni di capigruppo del 27 dicembre 2022 e 31 marzo 2023. Il termine ultimo per l’adozione del-

l’atto è il 31 dicembre 2023, tenendo conto anche dei comunicati stampa riportanti le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali, e soprattutto la nota pervenuta dall’Ati (ambito territoriale idrico) si ritiene utile rimandare la trattazione affinché l’amministrazione comunale metta in atto tutte le azioni utili a fugare definitivamente le perplessità e i rilievi espressi».

Tenendo conto che il prossimo consiglio comunale è già stato convocato per l’11 aprile, al voto ci sarà una delibera urgente della direzione servizi sociali, e che l’ultimo giorno utile per questa consiliatura scadrà proprio il giorno dopo, il 12, per riunirsi in Consiglio, a meno di non essere smentiti, è facile prevedere che la “patata bollente” possa passare al consiglio comunale che uscirà dalle urne i prossimi 28 e 29 maggio. Fino alle elezioni in ogni caso il consiglio resterà in carica, ma senza poter prendere decisioni che possano influire sull’ente.

«Nessuno è contrario alla fusione - ha commentato Bonaccorsi al termine della seduta - ma dobbiamo fugare tutti i dubbi, dobbiamo essere pratici e capire cosa ci guadagnerà l’amministrazione in futuro. Se la fusione non dovesse essere fatta in maniera corretta potrebbe provocare più sprechi che guadagni. Il rinvio per il momento dà garanzie a tutti».

Nella pregiudiziale di Bonaccorsi si cita una nota ricevuta da Fabio Mancuso, presidente Ati, il 24 febbraio scorso, che contiene osservazioni sull’ipotesi di fusione tra Sidra e Catania Rete Gas e l’affidamento del servizio idrico integrato nell’Ambito territoriale ottimale di Catania, ed è esemplare nella trattazione: “L’ipotesi di fusione - si legge - appare non soltanto illogica e contraria ai principi di economicità di gestione dei ser-

vizi pubblici interessati, ma altresì del tutto in contrasto con le norme del codice unico dell’ambiente, che hanno esautorato il Comune dalle competenze in materia di affidamento del servizio idrico, sia con quanto disposto dal Cgars (giustizia amministrativa regione siciliana) con la sentenza n. 1257 del 13 dicembre 2023”, che riguarda, per inciso, “la validità della convenzione di gestione del servizio idrico integrato sottoscritta tra Sie (società idrica etnea) e il consorzio Ato il 24 dicembre 2005”, ritenuta “ancora oggi valida ed efficace, e deve essere adempiuta”.

Di cosa si tratta? “Dell’affidamento del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione ad un gestore unico per l’intero Ambito territoriale. Nel 2005 il Consorzio Ato (Ambito territoriale ottimale, a cui poi è subentrato Ati) aveva già affidato il servizio ad una società mista pubblico-privata, la Sie Spa (51% comuni ed ex provincia regionale) del cui socio privato Hydro Catania, scelto tramite gara, fa parte anche Sidra. Ne è seguito un lungo contenzioso, risolto a dicembre 2022 con la sentenza del Cgars a favore di Sie.

“All’eventuale fusione tra Sidra e Catania Rete gas - prosegue la nota - infatti dovrebbe seguire immediatamente, da parte della nuova società venutasi a creare con la fusione, la cessione del ramo d’azienda che gestisce il servizio idrico integrato alla Sie Spa, al fine di dare piena attuazione alla gestione unica d’Ambito”. ●

«Se la fusione non dovesse essere fatta correttamente, potrebbe provocare più sprechi che guadagni»



Nelle motivazioni della sentenza sul depistaggio, delineata la teoria sulle altre matrici dell'eccidio. Ma resta il mistero su nomi e responsabilità

Via D'Amelio, non fu solo mafia

Per i giudici di Caltanissetta non è stata Cosa nostra a rubare l'agenda rossa e dietro la strage ci sarebbero stati anche «gruppi di potere» interessati all'eliminazione di Borsellino

Calabrese Pag. 8



Via D'Amelio. Una manifestazione del Movimento delle Agende Rosse

«La presenza misteriosa di un soggetto estraneo alla criminalità si spiega solo alla luce dell'appartenenza istituzionale»

«Non solo mafia nella strage anomala»

Per i giudici di Caltanissetta in via D'Amelio non agì solo Cosa nostra ma anche «gruppi di potere interessati all'eliminazione di Borsellino». E a rubare l'agenda rossa non furono i boss

Donata Calabrese

CALTANISSETTA

Non fu Cosa nostra a rubare l'agenda rossa del giudice Paolo Borsellino così come, dietro alla strage di via D'Amelio, non ci fu solo la mano della mafia ma anche «gruppi di potere interessati all'eliminazione del magistrato». Il tribunale di Caltanissetta, presieduto da Francesco D'Arigo, aggiunge un altro tassello sulla ricostruzione dell'attentato di via D'Amelio in cui morirono i giudici Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. La partecipazione di soggetti estranei a Cosa nostra è uno dei passaggi contenuti nelle motivazioni della sentenza sul depistaggio delle indagini sull'attentato di via D'Amelio.

Il processo si è concluso lo scorso

12 luglio con la prescrizione del reato di calunnia aggravata per i poliziotti Mario Bo e Fabrizio Mattei e l'assoluzione per Michele Ribaudò. I giudici parlano di «anomala tempistica» della strage avvenuta a soli 57 giorni da quella di Capaci. Il Pm ha sottolineato che «se è un dato oggettivo, obiettivo, inconfutabile e incontestabile che questi tempi non coincidono con gli interessi dell'organizzazione mafiosa, è altrettanto logico poter concludere che evidentemente questi tempi erano funzionali ad ambienti che non sono quelli di Cosa Nostra».

Il pentito Gaspare Spatuzza, riferì della «presenza di una persona estranea alla mafia al momento della consegna della Fiat 126 imbottita di tritolo». «La presenza anomala e misteriosa di un soggetto estraneo a Cosa nostra - concludono - si spiega

solo alla luce dell'appartenenza istituzionale del soggetto, non potendo logicamente spiegarsi altrimenti il fatto di consentire a un terzo estraneo alla consorte mafiosa di venire a conoscenza di circostanze così delicate e pregiudizievoli per i soggetti coinvolti come la preparazione dell'autobomba destinata all'uccisione di Paolo Borsellino».

Per quanto riguarda la tempisti-



Peso: 1-20%, 8-45%

ca, secondo quanto dichiarò Giuffrè «Riina non si preoccupò più di tanto delle conseguenze che potevano derivare dalle ravvicinate uccisioni di Falcone e Borsellino perché aveva la convinzione, proprio in ragione dei rapporti che lo legavano a non meglio specificati personaggi influenti esterni a Cosa Nostra, che lo Stato non avrebbe adeguatamente reagito». La decisione di uccidere Borsellino «fu dovuta ad un coacervo di cause concomitanti riconducibile al tritico: vendetta, prevenzione, destabilizzazione».

Come già emerso dal Borsellino quater c'era da parte di Cosa nostra l'obiettivo di vendicarsi nei confronti di un «nemico storico» di Cosa Nostra rimasto in vita dopo la strage di Capaci; c'era poi «una finalità preventiva, volta a scongiurare il rischio che Paolo Borsellino potesse raggiungere i vertici delle nuove articolazioni giudiziarie promosse da Giovanni Falcone» e infine, una finalizzata a destabilizzare e quindi «a mettere in ginocchio lo Stato», ma sempre nella prospettiva propria di Cosa Nostra, attraverso il riferimento alla strategia stragista promossa da Riina come volta a «fare la guerra per poi fare la pace».

Il tribunale si sofferma anche sul-

la misteriosa sparizione dell'agenda rossa di Borsellino, «dalla quale il magistrato, nel periodo successivo alla morte di Giovanni Falcone, non si separava mai, portandola sempre nella sua borsa di cuoio e nella quale appuntava, in modo *quasi maniaco* e con grande ampiezza di dettagli, fatti e notizie riservate, nonché le proprie riflessioni sugli accadimenti che si susseguivano nell'ultimo periodo della sua vita, poiché, nella vana attesa d'essere convocato dal procuratore di Caltanissetta, per essere sentito sulla strage di Capaci, riteneva che era giunto il momento di scrivere. Un'agenda che il giudice, senza dubbi, aveva con sé anche quel 19 luglio 1992».

«A meno di non ipotizzare scenari inverosimili - si legge nelle motivazioni della sentenza - di appartenenti a cosa nostra che si aggirano in mezzo a decine di esponenti delle forze dell'ordine, può ritenersi certo che la sparizione dell'agenda rossa non è riconducibile ad una attività materiale di cosa nostra. Ne discendono due ulteriori logiche conseguenze. In primo luogo, l'appartenenza istituzionale di chi ebbe a sottrarre materialmente l'agenda. Gli elementi in capo non consentono l'esatta individuazione della persona fisica che procedette all'porta-

zione dell'agenda senza cadere nella pletora delle alternative logicamente possibili ma è indubbio che può essersi trattato solo di chi, per funzioni ricoperte, poteva intervenire indisturbato in quel determinato contesto spazio-temporale e per conoscenze pregresse sapeva cosa era necessario e opportuno sottrarre. In secondo luogo, un intervento così invasivo, tempestivo (e purtroppo efficace) nell'eliminazione di un elemento probatorio così importante per ricostruire - non oggi, ma già 1992 - il movente dell'eccidio di via D'Amelio certifica la necessità per soggetti esterni a cosa nostra di intervenire per «alterare» il quadro delle investigazioni evitando che si potesse indagare efficacemente sulle matrici non mafiose della strage (che si aggiungono a quella mafiosa) e, in ultima analisi, disvelare il loro coinvolgimento nella strage».

Per la corte «movente della strage e finalità criminale di tutte le iniziative volte allo sviamento delle indagini su via D'Amelio sono intimamente connesse». (*DOC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Motive della strage e finalità criminale di tutte le iniziative per sviare le indagini sono intimamente connesse»



Caltanissetta. L'aula bunker del Tribunale. Nella fotina in alto il presidente Francesco D'Arrigo



Peso: 1-20%, 8-45%

Il report

Aziende chiedono 15mila migranti ma l'Isola ne accoglie solo tremila

di **Giada Lo Porto** a pagina 9**IL REPORT**

Le aziende chiedono 15mila immigrati la Sicilia però ne accoglierà solo 3mila

I dati del click day
sul decreto flussi
indicano nell'Isola
una costante ricerca
di lavoratori stranieri

di **Giada Lo Porto**

Le imprese siciliane cercano oltre 15mila immigrati per sopperire alla carenza dell'offerta interna in settori chiave quali agricoltura, turismo e trasporti. Ma sono poco meno di 3mila le quote assegnate alla regione per il 2023, previste dall'ultimo decreto flussi del ministero dell'Interno e in possesso delle prefetture, rispetto agli 82 mila ingressi previsti nel Paese. Lo scorso anno, con un numero pressoché simile di quote assegnate (2.945), erano arrivate 11mila richieste.

I risultati del click day dello scorso 27 marzo, durante il quale ogni azienda ha inserito le richieste secondo il proprio fabbisogno di lavoratori extracomunitari, mostrano che il numero di domande inviate dall'Isola è cinque volte maggiore rispetto agli ingressi autorizzati. Gli imprenditori concordano nel giudicare gli stranieri «essenziali per l'economia della Sicilia, abbiamo bisogno di loro per mandare avanti le aziende».

«Si tratta di un differenziale da colmare con un decreto flussi aggiuntivo - osserva Coldiretti Sicilia - A livello nazionale, un prodotto agricolo su quattro viene raccolto da mani straniere, con 358mila lavoratori provenienti da 164 Paesi diversi, impegnati nei campi e nelle stalle. In Sicilia si impiega anche la manodopera del nucleo familiare ma i numeri

del click day parlano chiaro e le migliaia di richieste in più dimostrano proprio quanto bisogno ci sia di manodopera, anche straniera, che non va demonizzata».

Romano Magrini, responsabile lavoro e immigrazione di Coldiretti, spiega che: «quest'anno le associazioni datoriali hanno chiesto migliaia di lavoratori per l'agricoltura, da impiegare principalmente a Ragusa». Proprio dal Ragusano sono arrivate 9.701 delle 15.147 istanze totali dell'Isola.

Adesso il mondo agricolo, in particolare, ma anche quello del turismo, premono sul governo «affinché si provveda a emanare un decreto flussi bis per ottenere altri ingressi». Datori di lavori e associazioni di categoria attendono una risposta «che dovrebbe arrivare dopo Pasqua».

Gli stranieri provengono principalmente da Marocco, India, Bangladesh, Pakistan, Egitto e Tunisia. Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che, ogni anno, attraversano il confine per un lavoro stagionale, per poi tornare nel proprio Paese.

Dall'analisi dei dati, emerge che la Sicilia è la sesta regione in Italia per numero di istanze. Al primo c'è la Campania con oltre 109mila richieste, seguono Lazio con 20.879, Veneto con 20.661, Puglia con 17.830 e Lombardia con 15.790, poco distanti dalle 15.147 della Sicilia.

La Sicilia sconta una carenza

cronica di personale nell'agricoltura e nel turismo, quindi era facile ipotizzare che la stragrande maggioranza di richieste venisse da questi settori. Nell'Isola però ci sono anche 7.500 aziende di autotrasporti che hanno bisogno di 3mila autisti, la maggior parte ha partecipato al click day «perché ha necessità di persone da far salire nelle cabine dei camion per fare arrivare le merci a destinazione» dicono dalla Federazione autotrasportatori italiani.

Ma c'è un problema: questi lavoratori non vengono filtrati dai centri per l'impiego e ciò penalizza le imprese che cercano manodopera in diversi settori. «Magari cerchi un addetto alla reception o un lavapiatti e arriva un laureato o un lavoratore già qualificato per essere messo alla guida di un mezzo, che potrebbe essere impiegato subito altrove». Così, si perde tempo.



Peso: 1-3%, 9-53%

Si tratta soprattutto di manodopera per agricoltura turismo e trasporti

📷 **Nei campi**

Le aziende agricole sono tra quelle che hanno fatto maggiore richiesta di manodopera tra gli immigrati regolari

Nell'Isola sono in tutto 15mila i lavoratori cercati dalle aziende con il click day



Peso:1-3%,9-53%

Def: crescita a +0,9% e deficit al 4,35% nel 2023, tagliata la spinta del Pnrr

Previsioni economiche

L'Fmi: nel 2023 aumento
del Pil globale sotto il 3%
Resterà basso per 5 anni

Il Documento di economia e finanza in arrivo martedì al Consiglio dei ministri indicherà al +0,9% la crescita 2023. Il ritocco al rialzo, anticipato sul Sole 24 Ore di domenica, nasce da un primo trimestre meno piatto del previsto. Alle viste, però, una sforbiciata della crescita aggiuntiva attribuita al Pnrr. Il contributo al +0,9% complessivo potrebbe uscire ridotto, fino a di-

mezzarsi. A livello globale, invece, l'Fmi stima una crescita 2023 inferiore al 3%: livelli simili previsti anche per i prossimi cinque anni. **Di Donfrancesco e Trovati** — a pag. 2

Def, nel 2023 crescita +0,9% e deficit al 4,35% ma finisce la spinta espansiva del Pnrr

Conti pubblici

Ritocco al rialzo su 2023
ma tagliate le prospettive
per i prossimi due anni

Gianni Trovati

ROMA

Il Documento di economia e finanza in programma martedì prossimo al consiglio dei ministri indicherà al +0,9% la crescita di quest'anno. Il ritocco al rialzo, anticipato sul Sole 24 Ore di domenica, nasce anche da un primo trimestre meno piatto del previsto, che dovrebbe far rivedere il segno «più» davanti al prodotto dopo la lieve flessione di fine 2022. La conferma arriva dalla Nota congiunturale diffusa ieri dall'Ufficio parlamentare di bilancio, che per i primi tre mesi dell'anno vede una «moderata espansione», accompagnata da un «mercato incrementato» nell'indice composito della fiducia delle imprese.

Il +0,9% è una buona notizia. Perché anche se assai meno brillan-

te del +11% cumulato negli ultimi due anni, segna un aumento di tre decimali rispetto all'obiettivo della NaDef di novembre e di sei decimali rispetto al tendenziale. E soprattutto indica uno stato di salute dell'economia reale che nonostante i venti congiunturali contrari continua a essere migliore di quanto temuto coralmente dai previsori.

Anche se non enorme, poi, la revisione della stima di crescita aiuta a tenere sotto controllo il deficit, che si attesterà al 4,35% quindi poco sotto il 4,5% messo in preventivo a novembre. I pochi decimali in più, insieme alla riduzione dei prezzi energetici che ha tagliato i costi de-

gli aiuti per le bollette, bastano dunque ad assorbire la spinta all'indebitamento data anche quest'anno dai crediti d'imposta edilizi per il periodo che precede la chiusura per decreto decisa a metà febbraio.

La discesa continua quindi a coinvolgere anche il debito/Pil, aiutato dal lievito dell'inflazione che quest'anno spinge per la prima volta il Pil nominale sopra quota 2mila miliardi (a 2.108): l'indicatore



Peso: 1-6%, 2-21%

potrebbe attestarsi al 142-143%, dal 144,6% di fine 2022 (a sua volta un punto sotto le previsioni di novembre). Al Mef in realtà c'è la convinzione che quest'anno si possa anche fare meglio, ma a Via XX Settembre la prudenza è di casa anche per impostare il confronto con Bruxelles su un terreno più solido.

Negli ultimi due anni del resto le previsioni ufficiali di finanza pubblica sono state puntualmente smentite al rialzo dalla realtà. E questa volta sembra aver pesato anche un confronto piuttosto serrato con l'Ufficio parlamentare di bilancio, autore di rilievi a quanto filtra non troppo condivisi dai tecnici del ministero.

Le obiezioni dell'Authority dei conti, che nella Nota di ieri è tornata a sottolineare «i rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'infla-

zione» che «prevalgono nettamente nel medio termine», si sono concentrati in particolare sul 2024-25.

Quando si solleva lo sguardo dalla congiuntura stretta in effetti i colori si fanno più grigi, per due ragioni. Le prospettive di crescita

dei prossimi due anni saranno nettamente abbassate rispetto al +1,8% e +1,5% scritti nella NaDef. E soprattutto appare alle viste una sforbiciata della crescita aggiuntiva attribuita al Pnrr.

Il taglio è visibile già quest'anno, perché l'eredità del +0,4% ricevuta dal 2022 e il differenziale dello 0,6% attribuito fin qui agli investimenti del Recovery sarebbero bastati da soli ad assegnare al 2023 una linea di crescita più ambiziosa. In questo quadro, mentre appunto il primo trimestre potrebbe già regalare 1-2 decimali in più e per la seconda me-

tà dell'anno le stime migliorano, il contributo del Pnrr al +0,9% complessivo potrebbe uscire ridotto, fino a dimezzarsi rispetto ai calcoli precedenti.

Il punto è importante perché l'obiettivo cruciale del Piano è di aumentare la crescita potenziale del Paese, determinante per la performance di medio periodo. E i ritardi nella sua attuazione finanziaria, cioè nella spesa effettiva, pesano perché rallentano l'accumulazione di capitale pubblico, quindi la spinta sul lato dell'offerta che è quello più critico per la ripresa italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contributo del Pnrr al +0,9% potrà risultare ridotto fino a dimezzarsi rispetto alle stime precedenti



Peso: 1-6%, 2-21%

L'INDAGINE

Banca d'Italia:
per quest'anno
le imprese vedono
l'inflazione al 6,4%

Carlo Marroni — a pag. 2

Bankitalia, le imprese vedono un calo dell'inflazione al 6,4%

L'indagine. Dall'analisi condotta sul mondo produttivo dell'industria e dei servizi con oltre 50 addetti migliorano le aspettative sull'andamento dei prezzi, a partire da quelli dell'energia

Carlo Marroni

Migliorano le aspettative sull'inflazione nel mondo produttivo italiano - al 6,4% in un anno - e si riduce il pessimismo sulla situazione economica. Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia - i cui risultati sono stati pubblicati ieri - tra il 24 febbraio e il 17 marzo 2023 presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti, nel primo trimestre «i giudizi di peggioramento della situazione economica generale sono divenuti meno diffusi rispetto al trimestre precedente». Non solo: sono migliorate anche le aspettative delle aziende sulle proprie condizioni operative nei successivi tre mesi, sospinte dalla ripresa della domanda e dall'attenuarsi delle difficoltà legate agli elevati prezzi dell'energia e all'approvvigionamento di materie prime e input intermedi. Le valutazioni di peggioramento delle condizioni per investire restano superiori a quelle di miglioramento, ma il saldo è divenuto molto meno negativo che nella precedente rilevazione. L'accumulazione di capitale proseguirebbe nel 2023 e si assocerebbe a una espansione dell'occupazione nei prossimi tre mesi. Sui prezzi, come detto, le attese sull'inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali, attestandosi al 6,4% sui 12 mesi e al 5,3 e 4,8% sugli orizzonti rispettivamente a 2 anni e tra 3 e 5 anni (ultimo dato di marzo era al 7,7%, media annua 2022 all'8,1%).

Sebbene i prezzi di vendita abbiano continuato a crescere a ritmi so-

stenuti nell'ultimo anno, per la prima volta dalla fine del 2020 le imprese stimano un rallentamento nei prossimi 12 mesi in tutti i comparti, ad eccezione di quello dell'edilizia residenziale.

Questi i dati in sintesi. Come si è arrivati a questi risultati? Nel primo trimestre del 2023 la quota di aziende che hanno espresso giudizi di peggioramento sulla situazione economica generale rispetto a tre mesi prima si è pressoché dimezzata (a 23,7 per cento), restando tuttavia superiore a quella di chi ne ha osservato un miglioramento (14,9%, da 6,3 della precedente rilevazione). Il saldo tra le valutazioni di miglioramento e di peggioramento delle proprie condizioni operative nei successivi tre mesi, fortemente negativo dall'inizio del 2022, si è pressoché annullato in tutti i settori. Al miglioramento delle prospettive delle imprese contribuirebbero soprattutto l'impulso proveniente dalla domanda per i propri prodotti o servizi e la contestuale attenuazione delle difficoltà legate ai rincari dei beni energetici e all'incertezza economica e politica, che lo scorso anno hanno rappresentato i principali ostacoli all'attività delle imprese.

Quasi un terzo delle imprese della manifattura e dei servizi ha riportato un aumento delle vendite dall'inizio dell'anno, a fronte di circa un quarto che ne ha indicato una riduzione (entrambe le quote erano intorno al 27% nella precedente rilevazione). La crescita della domanda è stata particolarmente sostenuta nel com-

parto delle costruzioni; circa la metà delle imprese attive nel comparto residenziale ha dichiarato che una parte dei propri lavori ha beneficiato delle agevolazioni connesse al Su-

perbonus. Nei prossimi tre mesi la domanda si rafforzerebbe ulteriormente in tutti i settori. Le aspettative sui livelli di occupazione nel secondo trimestre rimangono positive in tutti i settori: la quota di imprese che prefigurano un aumento del numero di addetti è superiore di 17,8 punti percentuali a quella di chi ne prevede un calo, un valore storicamente alto, in crescita da 11,1 nella rilevazione precedente. Nel primo trimestre poco più del 50 per cento delle imprese ha riscontrato difficoltà legate ai livelli ancora alti dei prezzi dei beni energetici; per la metà di esse tali difficoltà sono risultate di minore entità rispetto al trimestre precedente e solo per il 9% si sono accentuate.

Per quanto riguarda i prezzi, il tasso atteso di inflazione al consumo si è attestato, in media, al 7,8% tra sei mesi (da 8,9 nella precedente indagine), al 6,4 tra 12 mesi (da 8,1), al 5,3 tra



Peso: 1-1%, 2-37%

2 anni (da 6,7) e al 4,8 su un orizzonte compreso tra i 3 e i 5 anni (da 5,7). Sulla dinamica delle aspettative ha plausibilmente inciso il forte rallentamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo registrato all'inizio dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23,7%

IL PEGGIORAMENTO

Nel primo trimestre è la quota di aziende che hanno espresso giudizi di peggioramento sulla situazione economica rispetto a tre mesi prima.

Resta alta la crescita della domanda nell'edilizia residenziale grazie al Superbonus e ai bonus casa

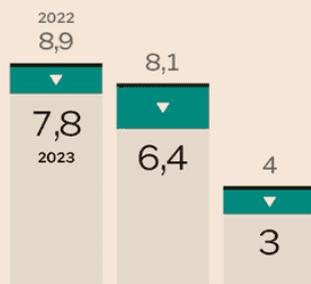
Le previsioni delle aziende

Aspettative di inflazione e variazione prezzi propri. Valori percentuali

— 2022 4° TRIMESTRE

▼▲ 2023 1° TRIMESTRE

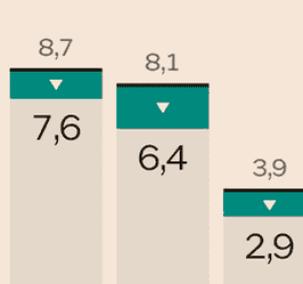
TOTALE



INDUSTRIA



SERVIZI



COSTRUZIONI



Fonte: Banca d'Italia



Peso: 1-1%, 2-37%

Siccità, arriva la cabina di regia Per la Pa 3.025 nuove assunzioni

Consiglio dei ministri

Sicurezza, 2.000 ingressi
Piano da 56mila assunzioni
per la scuola a settembre

Una cabina di regia presieduta dal ministro Salvini; un commissario straordinario nazionale. E poi sanzioni contro gli sprechi. Sono le linee principali del Dl Siccità approvato dal Governo. Il Cdm ha dato l'ok a 3.025 assunzioni nella Pa (2.000 per le forze dell'ordine), 56mila nella scuola a settembre, a incentivi per i ricercatori e alla nascita di Enit Spa.

Perrone e Trovati — a pag. 4

Cabina di regia, commissario, semplificazioni: Via al Dl Siccità

Acqua. Organismo a Palazzo Chigi ma sarà presieduto per delega da Salvini. Restano da definire dote finanziaria e coperture

Manuela Perrone

ROMA

Una cabina di regia per la crisi idrica a Palazzo Chigi con poteri sostitutivi, «presieduta, per delega, dal ministro delle Infrastrutture», come subito al termine del Consiglio dei ministri ha tenuto a sottolineare il dicastero guidato da Matteo Salvini. Un commissario straordinario nazionale, in carica fino al 31 dicembre 2023 e proro-

gabile di un anno, per gli interventi urgenti indicati dalla stessa cabina di regia (ma tutti gli attuali commissari restano operativi). Un pacchetto di semplificazioni, che spazia dalle procedure veloci modello Pnrr per tutte le infrastrutture idriche agli iter più semplici per gli impianti di desalinizzazione, con l'addio alla Via per quelli sotto i 200 litri al secondo, fino all'autorizzazione unica per l'uso delle acque reflue in agricoltura.

E ancora, la sospensione da maggio a ottobre delle rate dei mutui e dei finanziamenti per i concessionari di piccole derivazioni a scopo idroelettrico, Osservatori distrettuali

permanenti sugli usi idrici da istituire presso ogni Autorità di bacino, multe fino a 50mila euro per chi estrae e usa acqua pubblica senza



Peso: 1-5%, 4-45%

autorizzazione. Tutto accompagnato da un piano di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica.

È ricco il carnet del "decreto siccità" approvato ieri dal Cdm. «Nessun Governo aveva scelto di affrontare il problema in modo strutturale finora, noi scegliamo di farlo prima che diventi un'emergenza e lo facciamo mettendo in rete in una cabina di regia tutti i vari livelli istituzionali che si occupano di questa materia e semplificando le procedure», ha commentato in un videomessaggio la premier Giorgia Meloni.

Il varo dei 16 articoli del provvedimento è stato accompagnato da tensioni evidenti tra Fdi e Lega (niente conferenza stampa, infatti). E ancora ieri sera non c'era certezza del valore economico del Dl (si era parlato finora di 7,8 miliardi già disponibili ma bloccati dalla burocrazia) né delle coperture. «La cifra sarà definita all'atto della pubblicazione», spiegano fonti di Governo.

Il decreto porta la firma di presidenza del Consiglio e cinque ministeri. Primo riflesso della polifonia è proprio la cabina di regia, organo collegiale presieduto dalla premier o, su sua delega, da Salvini (così recita l'articolo 1 dello schema di Dl) e composto da altri sei ministri, ossia Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza energetica), Raffaele Fitto (Affari europei e Pnrr), Francesco Lollobrigida (Agricoltura), Nello Musumeci (Protezione civile), Roberto Calderoli (Affari regionali) e Giancarlo Giorgetti (Economia), e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessandro Morelli, con funzioni di segretario.

Il Mit in una nota rivendica in

particolare l'arrivo di «una rimodulazione delle risorse per il settore»

idrico «con l'intento di promuovere la realizzazione degli interventi più urgenti e di rapida attuazione»: la cabina di regia, infatti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto dovrà effettuare una ricognizione delle opere urgenti contro la crisi idrica, «il cui finanziamento sarà assicurato anche mediante risorse oggetto di autorizzazioni di spesa non ancora impegnate o comunque altrimenti disponibili». Nell'ambito di questa mappa, la cabina di regia (che si riunirà entro un mese, garantiscono fonti Mit) individuerà le opere da "assegnare" al commissario straordinario, che sarà nominato con Dpcm, previa delibera in Consiglio dei ministri, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto (come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri), sarà dotato di contabilità speciale e sarà affiancato da una struttura di 25 persone (tra cui cinque dirigenti), che potrà avvalersi di cinque consulenti. Manco a dirlo, sul nome del commissario ancora nessun accordo.

Dal ministero dell'Agricoltura guidato da Francesco Lollobrigida, si esulta per le norme su poteri sostitutivi, commissario, impianti di desalinizzazione e acque reflue depurate, che potranno essere riutilizzate nel settore agricolo previa autorizzazione unica, fino al 31 dicembre, da parte della Regione competente. Per i piccoli invasi, si prevede la liberalizzazione: le vasche di raccolta di acque piovane per uso agricolo fino a un volume massimo di 50 metri cubi di acqua per ogni ettaro coltiva-

to potranno essere realizzate senza alcun titolo abilitativo.

Tra le competenze del commissario, figurano anche le attività di regolazione dei volumi degli invasi, con il parere vincolante del ministero delle Infrastrutture, e la ricognizione, entro il 30 giugno, delle dighe per cui serve la rimozione urgente dei sedimenti nei serbatoi, con le risorse stanziare in un Fondo ad hoc. Entro il 30 settembre le Regioni dovranno individuare le modalità per gestire gli interventi e individuare i siti per lo stoccaggio definitivo. Pena l'esercizio dei poteri sostitutivi.

«Il Governo sceglie di fronteggiare con tutti gli strumenti possibili questa emergenza nazionale», dice l'azzurro Pichetto Fratin. Il decreto è un «primo importante passo» per «rendere razionale e omogenea la politica delle acque», commenta Musumeci, elogiando «il clima di collegialità» tra i ministri. Banco di prova, la scelta del commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MULTE

50mila

PUGNO DI FERRO

Pugno di ferro contro l'uso improprio o illegale delle risorse idriche: il dl prevede multe fino a 50mila euro per chi estrae l'acqua senza autorizzazione

Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore scatterà la ricognizione delle opere urgenti



Peso: 1-5%, 4-45%

LISTINI NEL MIRINO

Intelligenza artificiale, Borse e rischio manipolazioni

Carlini e Simonetta — a p. 7

Intelligenza artificiale, in Borsa l'ombra della manipolazione

Le tecniche. I robot trader ultraveloci sfruttano le nuove tecnologie per alterare i prezzi. Sui social gli algoritmi creano false notizie. Il rischio dei computer che imparano e decidono da soli

Vittorio Carlini

Le montagne russe. Una giostra su cui, da una parte, le Borse, nell'ultimo periodo, sono salite parecchie volte; e che, dall'altra, ha attirato con forza gli investitori automatici, in particolare quelli ultra veloci. High frequency traders (Hft) i quali, sempre di più, si servono dell'intelligenza artificiale.

«A ben vedere - afferma Wolf Georg Ringe, direttore dell'Istituto di legge ed economia dell'Università di Francoforte - l'Artificial intelligence (Ai, ndr) è ormai generalmente diffusa» nei mercati finanziari. Una presenza sfruttata soprattutto per attività positive come, ad esempio, l'efficientamento operativo o i controlli da parte delle Authority (la Consob ne testa la validità per la Vigilanza). Ma che è impiegata, anche, per scopi illegali. In particolare, sotto il profilo della manipolazione di mercato «l'Ai - spiega Enrico Malverti, ceo di Ema-trend - è volutamente usata da realtà quali, per l'appunto, i robot trader ultra veloci». Gli Hft «se ne servono per efficientare strategie come il *quote stuffing* oppure lo *spoofing*».

Già, lo *spoofing*. Ma di cosa si tratta? Questo consiste nell'immissione, da parte degli Hft, di un elevatissimo numero di proposte di negoziazione. L'obiettivo non è concludere l'operazione, bensì generare informazioni fittizie. In tal senso può pensarsi a chi vuole acquistare delle azioni. Il prezzo dei titoli però è troppo elevato. Ecco che allora il robot, supportato dall'Ai, spara in un microsecondo una valanga di proposte di vendita poco

sopra alla migliore offerta di cessione presente sul mercato. Così facendo, da un lato, viene scongiurata l'immediata esecuzione degli stessi ordini; e, dall'altro, si induce il mercato a pensare che c'è una forte pressione al ribasso. Il risultato? Gli altri operatori, mentre l'Hft cancella in un millisecondo le sue proposte di cessione, corrono a vendere. La quotazione cade e il "flash boy", efficientato dall'Ai, compra al prezzo che vuole lui. Ma non è solo questione di robot ultra veloci. «L'Artificial intelligence - sottolinea Fabrizio Lillo, docente di Metodi di matematica per l'economia e la finanza all'Università di Bologna e Normale di Pisa - recita un ruolo nella stessa manipolazione informativa sui social network per influenzare le quotazioni». Si tratta di una tecnologia la quale, all'interno di sistemi complessi come le attuali Borse, «aiuta ad individuare diversi elementi: dal timing dell'intervento all'asset finanziario oggetto dell'operazione fino ai volumi». «Così, ad esempio - riprende Malverti -, può pensarsi alla creazione di una fake news che dà il "la" a flussi di vendite su un titolo e induce la rottura all'ingù dei supporti tecnici dello stesso asset (livelli dove la pressione rialzista è maggiore di quella ribassista, ndr)». Ebbene: visto che «tanti investitori tradizionali mettono gli "stop loss" in prossimità di questi livelli è chiaro come una simile mossa, facendo saltare i medesimi "stop loss", crei una forzata caduta delle azioni».

L'agente autonomo

Fin qui le indicazioni sull'uso voluto delle nuove tecnologie. Le vie dell'Artificial intelligence, però, sono infinite. Tanto che, seppure in mercati simulati, è già stata creata l'Ai la quale, senza una specifica volontà dello sviluppatore, impara da sola a "gabbare" il mercato. Takano Mizuta, di Sparx Asset Management, ha costruito un Ai trader che, nel momento in cui l'algoritmo scova una strategia manipolativa e la valuta ottimale, è in grado di apprenderla e farla sua. «Il tutto - dice l'esperto - anche se chi ha costruito la soluzione tecnologica non ha alcuna intenzione di manipolare il mercato». Non solo. Lo stesso Ringe, in un paper realizzato insieme ad Alessio Azzutti e Siegfried Stiehl, richiama la possibilità che l'intelligenza artificiale, sempre in autonomia e sempre in un mercato virtuale, possa realizzare un "accordo" tacito con un'altra attività d'investimento, raggiungendo l'obiettivo (per entrambe) di guadagnare dalla coordinazione delle strategie. Di nuovo una market manipulation la quale, di fatto, non è l'effetto di alcuna intesa a priori tra soggetti umani.



Peso: 1-1%, 7-43%

Tecniche di apprendimento

Al che si pone la domanda: come è possibile tutto questo? Per rispondere è utile ricordare che l'intelligenza artificiale, in linea di massima, ha tre paradigmi di base nella metodologia di apprendimento. Il primo, supervisionato, è quello in cui un input iniziale definito è dato alla macchina. Questa viene addestrata a considerare l'informazione nel modo corretto. Finché ciò non accade il procedimento è ripetuto. Nel secondo, invece, (non supervisionato) «l'allenamento - spiega Lillo - non è previsto. L'input esiste ma non è definito e viene elaborato dall'algoritmo, spesso attraverso similarità o differenze di tipo statistico, per definire un output». Infine il terzo: il cosiddetto "reinforcement learning". «Questo è un particolare metodo focalizzato sull'obiettivo di medio lungo periodo». L'AI è lasciata interagire con l'ambiente «per raggiungere il target, ad esempio, di massimizzazione dell'investimento». Appare chiaro come, nell'ultimo caso, l'intelligenza artificiale ha le briglie più sciolte. In altre parole: da una par-

te, è libera di dialogare con ciò che la circonda; e, dall'altra, ha soprattutto l'obiettivo del più alto guadagno. Il tutto senza domandarsi (troppo) in che modo questo venga perseguito.

Senonché, a fronte di un simile contesto, le preoccupazioni crescono e molti domandano: come contenere il fenomeno? «La questione, nelle sue singole sfaccettature - risponde Marco Ventoruzzo, docente di diritto commerciale alla Bocconi -, è molto complessa. Ciononostante, in generale e in attesa di una legge ad hoc, credo che un primo approccio possa ricercarsi nell'applicazione per analogia delle norme esistenti». Quindi: «così come, in casi più semplici, la responsabilità dell'uso di una determinata tecnologia può essere ricondotta al suo sviluppatore, similmente dovrebbe farsi con l'intelligenza artificiale». Al di là di ciò, il dibattito è aperto. C'è chi punta sul riconoscimento della personalità giuridica in capo all'Artificial Intelligence. Chi, invece, guarda alla responsabilità (anche oggettiva) della società d'investimento che ne fa uso. «Sarebbe necessario - spiega Mizuta, - porre dei limiti a priori nel-

l'uso del singolo Ai trader», in modo da impedirgli di imparare la condotta illecita. «In realtà - conclude Ringena - una mano arriva dalla stessa tecnologia». Vale a dire? «Bisogna pensare a test, in mercati simulati, sull'AI, rispetto ad esempio alla tendenza di realizzare market manipulation, prima che questa possa» accendere i motori in Borsa. E poi: «realizzare una reportistica di sorveglianza in tempo reale tra le authority e gli operatori AI».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casi operativi e il dilemma dell'AI che decide da sola la manipolazione

ROBOT VS UMANI



Trading

Nei mercati finanziari gli High frequency trader (che negli Usa valgono circa il 60% dei volumi cash) da tempo sono attori rilevanti. Questi, secondo gli esperti, sfruttano l'intelligenza artificiale per efficientare, e migliore, la loro operatività. In alcuni casi anche quella che implica la manipolazione dei mercati. Tra gli esempi, spiegano gli analisti, ci sono le strategie di spoofing o quote stuffing

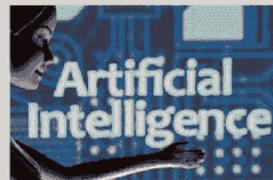
INFORMAZIONI FALSE



Social network

La manipolazione dei listini attraverso i social network (ad esempio Twitter o Telegram) è storia ormai vecchia. Ciò che è nuovo, invece, è l'utilizzo dell'artificial intelligence per riuscire, in un contesto sempre più complesso e altamente tecnologico, a definire il "corretto" timing, l'asset e i volumi della strategia di market manipulation.

SIMULAZIONE



Fai da te e legge

La nuova frontiera dell'AI nella manipolazione (finora definita solo in mercati simulati) è l'algoritmo che, in maniera autonoma, impara la condotta illegale e la mette in pratica. In questi casi non c'è la volontà dello sviluppatore dell'AI di realizzare un comportamento contro la legge. Una condizione che pone molti problemi sotto il profilo dell'individuare il possibile responsabile.

L'Artificial intelligence può essere sfruttata dalle Authority per monitorare e scovare i comportamenti illeciti



Peso: 1-1%, 7-43%

Agenzia Entrate Welfare aziendale e fornitori di servizi, detrazione Iva non proporzionale

Logozzo e Saini

— a pagina 25

Gestori di welfare aziendali senza pro-rata di detraibilità

Iva

Risposta a interpello sul caso
di acquisto servizi per conto
delle aziende clienti
Il problema è nell'esenzione
delle prestazioni sanitarie,
scelte da molti dipendenti

Maurizio Logozzo
Alessandro Saini

È da escludere l'applicazione del pro-rata di detraibilità Iva previsto dall'articolo 19, comma 5, del Dpr 633/1972 per le imprese che si occupano della gestione amministrativa dei piani di welfare aziendali delle aziende clienti e che, oltre a mettere a disposizione una piattaforma informatica attraverso la quale i dipendenti delle aziende clienti possono selezionare i servizi di welfare rispondenti alle proprie esigenze, provvedono in nome proprio, ma per conto delle aziende mandanti, all'acquisto di servizi al fine di erogarli al personale dipendente delle stesse mandanti.

L'agenzia delle Entrate - direzione centrale Grandi contribuenti e Internazionale giunge a tale conclusione in risposta a un recente interpello (non pubblicato) riguardante il caso di una società che mette a disposizione delle aziende clienti una piattaforma digitale attraverso la quale i dipendenti delle aziende clienti effettuano la scelta tra le varie prestazioni di welfare aziendali inserite nella piattaforma, come previamente concordato con le aziende clienti, nel rispetto dei relativi regolamenti aziendali.

A seguito della preferenza espressa dai dipendenti delle aziende clienti, la piattaforma genera dei voucher recanti il dettaglio delle opere e servizi selezionati dal dipendente, il benefi-

ciario e il fornitore dei servizi, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 51, comma 3-bis, del Tuir.

In virtù di mandato senza rappresentanza, l'impresa istante provvede, quindi, all'acquisto, in nome proprio ma per conto delle aziende clienti, dei servizi di welfare scelti dai dipendenti, di cui gli stessi possono usufruire recandosi presso il fornitore selezionato ed esibendo il documento di legittimazione generato dalla piattaforma digitale.

Poiché molti servizi selezionati dai dipendenti sono prestazioni sanitarie e, in quanto tali, rientrano nell'esenzione Iva prevista dall'articolo 10 del Dpr 633/1972, l'istante ha chiesto all'Agenzia di esprimersi in merito all'applicabilità nel caso di specie del pro-rata Iva previsto dall'articolo 19, comma 5, del Dpr 633/1972, secondo il quale «ai contribuenti che esercitano sia attività che danno luogo ad operazioni che conferiscono il diritto alla detrazione sia attività che danno luogo ad operazioni esenti ai sensi dell'articolo 10, il diritto alla detrazione dell'imposta spetta in misura proporzionale alla prima categoria di operazioni e il relativo ammontare è determinato applicando la percentuale di detrazione di cui all'articolo 19-bis».

L'Agenzia ha accolto la soluzione proposta dal contribuente che riteneva non applicabile il pro-rata Iva nel caso in esame, confermando i chiarimenti forniti nella risposta n. 10 del

23 gennaio 2020, unitamente alla prassi ivi richiamata.

L'Agenzia si riferisce, in particolare, alla risoluzione 10/2005, nella quale viene riconosciuto che, nell'ambito di un rapporto di mandato senza rappresentanza, le limitazioni al diritto alla detrazione Iva debbano operare unicamente nei riguardi del soggetto mandante, nel cui esclusivo interesse le operazioni sono poste in essere.

Ciò al fine di evitare effetti distortivi nell'applicazione del tributo, in violazione del principio di neutralità dell'Iva, che «deve essere garantito a prescindere dal numero dei passaggi in cui si articola il processo di distribuzione»: nel mandato senza rappresentanza, gli effetti dell'operazione ricadono sul mandante.

L'Agenzia riconosce che il ribaltamento sul mandante delle prestazioni di servizi acquistate dal mandatario senza rappresentanza non rientra nell'attività propria di quest'ultimo, ma costituisce



Peso: 1-1%, 25-22%



l'adempimento di un obbligo giuridico di natura civilistica in virtù del quale (da un lato) il mandatario deve trasferire nella sfera giuridica del mandante (e non trattenere per sé) quanto acquistato per suo conto e dall'altro il mandante è tenuto a somministrare al mandatario i mezzi necessari/provvista per l'esecuzione del mandato e per l'adempimento delle obbligazioni che, a tal fine, il mandatario ha assunto a proprio nome (articolo 1719 del Codice civile).

L'attività del mandatario non ha quindi a oggetto la commercializzazione delle prestazioni di servizi acquistati da terzi, ma la messa a disposizione della piattaforma al fine di consentire ai dipendenti del mandante di fruire dei

servizi di welfare. In tal caso, il ribaltamento ha la funzione di far sì che sia il mandante a restare il solo soggetto inciso, sia in termini economici che giuridici, degli effetti delle prestazioni di servizi acquistate nel suo esclusivo interesse, dovendosi escludere che il mandatario si possa trasformare nel fornitore dei servizi di welfare quali, ad esempio, le prestazioni sanitarie esenti Ica ex articolo 10 del Dpr 633/1972.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oggetto dell'attività del mandatario è la messa a disposizione della piattaforma, non la compravendita



Peso: 1-1%, 25-22%

Bonus edilizi
Sconto in dieci anni
anche per chi
ha già avviato
la rateazione

**Giuseppe Latour
e Giovanni Parente**
— a pagina 27



Spalmacrediti anche sulle rate già avviate

Decreto cessioni. Dopo il via libera in Senato inizia la partita dell'attuazione Agenzia al lavoro per l'opzione sui dieci anni per i crediti attivati entro marzo

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Le rateizzazioni in corso potranno accedere allo spalmacrediti, lo strumento disegnato dal decreto Aiuti quater (Dl n. 176/2022) e potenziato dalla legge di conversione del decreto Cessioni (Dl n. 11/2023), per consentire a chi ha acquistato crediti fiscali legati alle ristrutturazioni di utilizzarli in un arco temporale più lungo, pari a dieci anni. Evitando, così, di saturare la sua capacità fiscale.

Dopo l'approvazione lampo in Senato della conversione del Dl n. 11, e mentre è attesa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, inizia a entrare nel vivo la partita dell'attuazione dell'ultimo provvedimento, che si somma ai tasselli ancora mancanti delle ultime riforme in materia di bonus edilizi.

Il dossier in lavorazione più avanzata è sicuramente quello dello spalmacrediti. Il motivo è semplice: la norma non nasce con il decreto Cessioni ma deriva, come detto, dall'Aiuti quater. Quindi, l'agenzia delle Entrate, prima delle ultime modifiche, aveva già messo a terra un'ipotesi di attuazione che adesso va solo limata alla luce delle ul-

time novità: la legge stabilisce che l'applicazione della misura sia regolata da un suo provvedimento.

Il meccanismo prevede la possibilità per i cessionari o i fornitori che hanno applicato lo sconto in fattura di allungare il periodo di utilizzo dei crediti. La chance, originariamente disponibile per il solo superbonus, ora si allarga anche al sismabonus e al bonus barriere architettoniche. Inoltre, riguarderà i crediti comunicati entro il 31 marzo 2023 (non più il 31 ottobre 2022).

Stando alle prime indicazioni, si sta lavorando all'aggiornamento della piattaforma telematica per comunicare le opzioni di cessione e sconto con la possibilità di optare per i dieci anni. In assenza di una scelta specifica, la rateizzazione seguirà la sua strada ordinaria (quattro anni per il superbonus). Se, invece, si sceglie l'opzione "spalmacrediti", il periodo di utilizzo dello sconto si allunga a dieci anni.

Questa opzione non sarà disponibile solo nelle prime fasi di vita del credito; anche chi ha già utilizzato una o più rate, potrà scegliere di spalmare il residuo su dieci anni. In questo modo, il periodo di rateizzazione andrà anche ol-

tre i dieci anni. La legge, infatti, dice semplicemente che i crediti d'imposta «non ancora utilizzati possono essere fruiti in dieci rate annuali di pari importo». Non pone vincoli sul momento nel quale deve arrivare questa scelta.

Non è il solo provvedimento attuativo previsto dal Dl n. 11/2023. Anche la norma che introduce la convertibilità dei crediti in Btp andrà integrata «con appositi provvedimenti di natura direttoriale dell'agenzia delle Entrate e del ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia». Questo strumento, però, sarà utilizzabile dal 2028: quindi, sono immaginabili tempi lunghi.

Dall'Aiuti quater, invece, arriva il fon-



Peso: 1-2%, 27-18%



do indigenti, lo strumento che servirà a dare sostegno a quei contribuenti che non hanno la disponibilità necessaria, all'interno dei condomini, per anticipare la quota di lavori che, con il 90%, resterà necessariamente a loro carico. Per evitare il blocco degli interventi, sarà possibile ottenere un contributo, finanziato da un fondo dal valore di 20 milioni di euro nel 2023 ed erogato dall'agenzia delle Entrate. I criteri per queste erogazioni saranno fissati dal ministero dell'Economia con un apposito decreto. Decreto che, al momento, non risulta firmato.

Infine, i contribuenti restano in attesa di istruzioni più dettagliate sul nuovo quoziente familiare. Il meccanismo ha fatto il suo esordio quest'anno, nell'am-

bito del superbonus al 90% per le unifamiliari, applicabile fino alla fine del 2023. La novità dello strumento, però, si porta dietro diverse questioni che, al momento, restano irrisolte: ad esempio, sulle modalità di calcolo della soglia di 15 mila euro. È l'amministrazione finanziaria che dovrebbe dare indicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fondo indigenti:
decreto del Mef
non ancora firmato
Attese indicazioni
sul quoziente familiare**



Peso: 1-2%, 27-18%

LO SCONTRO CON LA UE

Concorrenza,
nuovo rinvio
per le concessioni
degli ambulanti

Carmine Fotina — a pag. 5

Concorrenza, nuovo rinvio Nodo Ue sugli ambulanti

Legge annuale. Manca ancora l'ok alla riformulazione che prevede possibili rinnovi per 12 anni dalla scadenza e gare solo per nuove aree concedibili. Restano fuori le norme su limiti 5G e saldi liberi

Carmine Fotina

ROMA

Anche il secondo tentativo di approvare il disegno di legge annuale per la concorrenza va a vuoto. Una settimana fa in consiglio dei ministri non si era andati oltre un primo esame. E anche ieri ci si è fermati davanti alla norma per il commercio ambulante, perché manca il via libera formale della Commissione europea alla riformulazione voluta da Fratelli d'Italia. Proprio il pressing di Fdi, che chiedeva un intervento ancora più favorevole agli operatori, aveva portato al primo rinvio. Ieri è arrivata in consiglio dei ministri una rivisitazione molto più benevola rispetto alla prima versione, sulla quale però manca ancora il parere ufficiale della Commissione nonostante le interlocuzioni informali già avviate. In questa fase, mentre è ancora in atto il contenzioso sulle concessioni balneari, la priorità sembra essere evitare una forzatura con Bruxelles.

Per gli ambulanti, sui quali è invece in corso una procedura di pre-infrazione, il nuovo articolo apre alla maxi-provoga delle concessioni. Viene cancellata l'esclusione del settore dall'ambito di applicazione del decreto di recepimento della direttiva Bolkestein, decisione che risale al governo Conte I. Ma il principio delle nuove gare annuali, che dovranno portare a concessioni di durata decennale, si applicherà solo una volta verificata la disponibilità di aree concedibili, all'esito di ricognizioni che dovranno fare ogni anno i Comuni. Per la prima ricognizione ci sarà tempo fino a dieci mesi dall'entrata in vigore della legge. Non solo. Per le gare serviranno

linee guida del Mimit, previa intesa della Conferenza unificata, da emanare entro tre mesi secondo tre criteri: clausole per la stabilità occupazionale tenendo conto dell'esperienza nel settore; valorizzazione delle micro-imprese; numero massimo di concessioni per ciascun operatore.

Poi il Ddl congelato passa a disciplinare le concessioni in essere. Sono fatte salve fino alla scadenza le concessioni già assegnate con gare e quelle già rinnovate, per 12 anni, ai sensi del decreto rilancio del 2020. C'è poi il caso dei Comuni ritardatari o da sempre cauti nel prendere posizione su una materia così delicata sul territorio. In tutte queste situazioni scatta una sanatoria fino al completamento dell'iter di rinnovo, sempre sulla base del Dl rilancio, quindi 12 anni dalla scadenza. Anche dove la procedura non è stata nemmeno avviata c'è una scappatoia. I concessionari trasmettono al Comune un'autocertificazione dei requisiti e, entro sei mesi, l'amministrazione rinnova. Ma anche se non dovesse farlo in tempo, il rinnovo scatta in automatico e a quel punto il Comune potrà solo intervenire ex post in autotutela se sarà accertata la mancanza dei requisiti. Per Massimo Bitonci, sottosegretario leghista del Mimit, già la prima versione del testo cui aveva lavorato raccogliendo il favore delle sigle più rappresentative come Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti, era risolutiva per il settore e poteva contare su un parere positivo della Ue. Poi è intervenuto il pressing di Fdi a sostegno delle tesi di alcune realtà locali. «Nel complesso comunque - dice Bitonci - dopo anni di caos normativo

intendiamo dare certezze a un comparto che è stato fortemente impattato dalla crisi del Covid-19».

Dal testo del Ddl, coordinato dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), si era invece già deciso di stralciare l'innalzamento dei limiti elettromagnetici per la telefonia mobile (qui era stata una parte della Lega a farsi sentire) e la liberalizzazione di saldi e vendite promozionali durante tutto l'anno (immediato era arrivato lo stop dei commercianti che temono un assist alle grandi catene e alle piattaforme online). Sui limiti per il 5G la partita sembra rinviata a un altro provvedimento, mentre sui saldi sarà convocato un tavolo con le associazioni.

Per il Ddl concorrenza i tempi iniziano a diventare stretti. Si tratta del provvedimento relativo al 2022, sul quale si è accumulato un ritardo dovuto ai lunghi tempi di approvazione del precedente provvedimento. Nell'ambito del Pnrr l'Italia ha assunto con la Commissione Ue l'impegno a raggiungere l'approvazione del testo in Parlamento, e quella dei relativi decreti attuativi, entro il 31 dicembre 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 5-41%

30%

IL PREMIO PER I RICERCATORI

Nel decreto sulla Pa è previsto un premio economico fino al 30% per i docenti ricercatori universitari vincitori di finanziamenti a progetti di ricerca

Testo riformulato in senso più favorevole agli operatori dopo il pressing di Fratelli d'Italia

Ancora un rinvio.

Manca il via libera della Commissione europea alla riformulazione della norma per il commercio ambulante voluta da Fdi

Altri interventi della bozza del Ddl concorrenza

1

SMART METER

Un Portale consumi con i dati storici

Spetterà all'Acquirente unico mettere a disposizione dei clienti i dati storici dei contatori intelligenti di seconda generazione attraverso un Portale consumi. L'Acquirente unico gestirà anche un registro informatico con l'elenco dei soggetti terzi che accedono ai dati del cliente finale.

2

RETE ELETTRICA

Ok al piano Terna con tempi certi

Terna, la società che gestisce il sistema di trasmissione nazionale, dovrà trasmettere ogni biennio il piano di sviluppo della rete con gli investimenti per i dieci anni successivi. Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica dovrà approvare il piano entro 18 mesi.

3

COLD IRONING

Sconto sull'energia per le navi ormeggiate

Si interviene sul cold ironing, cioè le strutture realizzate sulla terraferma necessarie all'erogazione di energia elettrica alle navi ormeggiate in porto: l'Arera applicherà uno sconto a tempo sulle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

4

ANTITRUST

Più poteri su digitale e concentrazioni

L'Agcm sarà l'autorità italiana preposta all'esecuzione del Digital markets act che regola a livello Ue le grandi piattaforme digitali. Si raddoppiano da 45 a 90 giorni i termini per la chiusura dei procedimenti sul controllo delle concentrazioni.



Peso: 1-1%, 5-41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

498-001-001

LA PARTITA DELLE CONTROLLATE

Su Enel lo scontro tra Meloni e Salvini Stallo sulle nomine

Battaglia di pareri legali sulla possibile nomina di Donnarumma Per Leonardo due candidati di Fratelli d'Italia. Soluzione dopo Pasqua

di Luca Pagni e Giovanni Pons

MILANO – Sale il conflitto nel centro-destra per i rinnovi delle poltrone dei colossi di Stato. A una settimana dalla scadenza per la presentazione delle lista dei cda, lo scontro più rilevante riguarda Enel e in seconda battuta Leonardo. Nel primo caso, la premier vuole "promuovere" Stefano Donnarumma ora ad di Terna, mentre la Lega preme per un suo candidato. A Leonardo, il braccio di ferro è tra due candidati intestati a Fratelli d'Italia.

Ma oltre ai nomi, le divisioni sono soprattutto politiche. La premier Giorgia Meloni e l'alleato di governo Matteo Salvini hanno visioni opposte. La prima vorrebbe decidere, insieme ai suoi più stretti consiglieri, i vertici delle quattro società di prima fascia (Enel, Eni, Poste e Leonardo), lasciando a Lega e Forza Italia quelle di seconda e terza, come Terna e le controllate di Fs. Ma il leader della Lega, forte dei suoi 95 parlamentari e ispirato dal concetto che il governo debba fornire all'esterno un forte segno di discontinuità, chiede facce nuove.

Nel mezzo del braccio di ferro si trova il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che in coordinamento con il Dipartimento al Tesoro de-

ve vagliare i nomi dei candidati. Giorgetti poi, anche se non esiste una regola scritta in questo senso, si confronterà con Palazzo Chigi. «Nessun ministro in passato ha mai fatto le nomine in completa autonomia senza interloquire con la Presidenza del Consiglio», dice un funzionario che ha vissuto in prima persona diversi passaggi di questo tipo. Al momento, il punto di maggiore attrito riguarda il nome di Stefano Donnarumma. Di questa promozione, però, Salvini non vuole sentir parlare e Giorgetti - oltre a subire il pressing dei compagni di partito - deve fare i conti con i giudizi negativi sul manager arrivato dai rappresentanti dei fondi e il suo curriculum non è in cima alle preferenze dei cacciatori di teste. Inoltre sul tavolo di Giorgetti sono piovuti due pareri legali su eventuali incompatibilità nel passaggio da Terna a Enel. Uno, dell'Avvocatura di Stato, richiesto da Palazzo Chigi è positivo: ritiene non si possa applicare ai dipendenti di società quotate il Dlgs 165/2001, che disciplina il cosiddetto "pantouflage", e dunque neanche a Donnarumma in quanto ad di Terna. L'altro, di Sabino Cassese, che indica invece ben quattro profili giuridici secondo i quali la nomina sarebbe incompatibile: la direttiva Ue 2009/72, gli obblighi previsti dall'Arera, l'art. 53 del

Dlgs 165/2001 fino al DL 39/2013. Le alternative per Enel possono essere Paolo Gallo, al momento ad di Italgas o Luigi Ferraris a capo di Fs, mossa questa che avrebbe il vantaggio per Salvini di rinnovare con un anno di anticipo il vertice delle Ferrovie proponendo un suo candidato. Più facile riempire le altre caselle: all'Eni la riconferma di Claudio Descalzi al suo quarto mandato appare scontata, alle Poste dovrebbe essere riconfermato Matteo Del Fante al suo terzo mandato. Ancora aperta, invece, la partita su Leonardo, che vede in pole position Lorenzo Mariani, attuale capo del consorzio missilistico Mbda, sostenuto a gran voce da Guido Crosetto, mentre Meloni insiste sull'ex ministro Roberto Cingolani. Su Leonardo, però, c'è anche l'attenzione del Capo dello Stato sensibilizzato dalle diplomazie degli alleati atlantici a non provocare scossoni in un momento delicato per il sistema di difesa occidentale.

Essendo questo il quadro è probabile che la Pasqua trascorrerà senza che il nodo delle nomine sia stato sciolto. E la soluzione arrivi l'ultimo momento utile, tra mercoledì e giovedì prossimo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi



▲ Enel

Per la poltrona di ad il favorito resta Stefano Donnarumma (a sinistra) ora a capo di Terna, in corsa anche Paolo Gallo (a destra) e Luigi Ferraris



▲ Leonardo

Per il gruppo della Difesa&Sicurezza la premier vorrebbe Lorenzo Mariani (a sinistra), a capo della controllata Mbda. Come outsider l'ex ministro Roberto Cingolani (a destra)



▲ Eni e Poste Italiane

Dovrebbero essere riconfermati Claudio Descalzi (a sinistra) alla guida del gruppo Eni (quarto mandato) e Matteo Del Fante (a destra) a capo di Poste Italiane



Peso: 39%